



Rassegna Stampa

di Martedì 15 novembre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
10	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	15/11/2022	<i>Ambientalisti e sindaci alleanza contro le trivelle</i>	4
I+VI	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	15/11/2022	<i>Troppo o troppo poca. L'acqua e' un rischio da non sottovalutare</i>	5
22	Gazzetta di Mantova	15/11/2022	<i>Garda Chiese verso le elezioni. Zani: "Tutto lavoro di squadra"</i>	7
31	Gazzetta di Parma	15/11/2022	<i>Il Po in secca? Caso mondiale Ne ha parlato anche Al Core</i>	8
23	Gazzetta di Reggio	15/11/2022	<i>Salvati dai canali in secca quintali di pesce. Lotta contro il tempo dei volontari Fipsas</i>	9
45	Giornale di Monza	15/11/2022	<i>Torna l'acqua alta nel Villoresti: il calendario delle asciutte del 2023</i>	10
18	Il Cittadino (Lodi)	15/11/2022	<i>Focus sull'emergenza siccità' al convegno della Coldiretti</i>	11
VI	Il Cittadino (Lodi)	15/11/2022	<i>"Al lavoro per prevenire gli effetti della siccità'"</i>	12
XLVIII	Il Cittadino (Lodi)	15/11/2022	<i>La gestione della risorsa idrica per l'irrigazione in piena siccità', unita ad importanti op</i>	13
1+5	Il Giorno - Ed. Lodi-Crema-Pavia	15/11/2022	<i>Un convegno sul clima. La 231esima Fiera guarda al futuro</i>	14
38	Il Mattino di Padova	15/11/2022	<i>Oggi alle 16.30 si parla di Pac in consorzio</i>	15
3	La Voce di Rovigo	15/11/2022	<i>Associazioni: proteggere il delta</i>	16
9	Latina Editoriale Oggi	15/11/2022	<i>Infrastrutture irrigue: progetti pontini in pole</i>	17
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	15/11/2022	<i>Anbi lavora per la modifica della legge quadro acque. Intensa attività internazionale</i>	18
	Ilgazzettino.it	15/11/2022	<i>Trivelle, si apre un nuovo fronte: «La minaccia maggiore non sono le estrazioni in mare ma quelle a</i>	19
	24emilia.com	15/11/2022	<i>Nodo idraulico: Panaro e Secchia, 52mln per mettere in sicurezza gli argini</i>	20
	Agenparl.eu	15/11/2022	<i>Anbi Campania Livelli idrometrici in crescita e in calo pareggiano nonostante le precipitazioni: Vo</i>	23
	Agenparl.eu	15/11/2022	<i>Autorità di Bacino e Anbi Toscana: lavoro in sinergia per i corsi d'acqua</i>	27
	Bologna2000.com	15/11/2022	<i>Nodo idraulico modenese, la vicepresidente Priolo fa il punto sui cantieri</i>	30
	Cascinanotizie.it	15/11/2022	<i>Comune di Calci, nuovi interventi post incendio 2018</i>	34
	Casertanews.it	15/11/2022	<i>Livelli di Volturno e Garigliano al di sotto delle medie</i>	36
	Cosenzaduepuntozero.it	15/11/2022	<i>Il monastero delle suore agostiniane diventa green: cappotto termico, pannelli solari e il parco-gia</i>	38
	Cronacadiverona.com	15/11/2022	<i>Controllo delle nutrie: ce' un piano. Lincontro tenutosi a Nogara organizzato da Filippo Rigo La Giu</i>	40
	Fidest.wordpress.com	15/11/2022	<i>Nuovo impianto per la miscelazione ed il lavaggio dei mezzi agricoli</i>	42
	Gazzettadimodena.gelocal.it	15/11/2022	<i>Modena, alla Fossalta completati i lavori di messa in sicurezza idraulica per evitare allagamenti</i>	43
	Gazzettadisiena.it	15/11/2022	<i>Il Consorzio di Bonifica e The Ploggers insieme per ripulire il Merse</i>	44
	Ilcittadinonline.it	15/11/2022	<i>Cose perse lungo il Merse: una trentina i partecipanti all'appuntamento</i>	46
	Ildispaccio.it	15/11/2022	<i>Consorzio di Bonifica di Catanzaro: il 18 novembre attività di sportello per gli agricoltori consor</i>	48
	InformArezzo.com	15/11/2022	<i>La delegazione internazionale Ocse ospite in Sala dei Grandi con il progetto The future of Rural Man</i>	50
	Lapiazzaweb.it	15/11/2022	<i>Albignasego, nuovi interventi idraulici di manutenzione</i>	51
	Lapressa.it	15/11/2022	<i>Rischio idraulico, lavori avanti piano, sicurezza ancora lontana</i>	52
	Sestonotizie.it	15/11/2022	<i>Opere pubbliche, da Regione Lombardia 13 milioni di euro per finanziare 27 nuovi interventi</i>	55
	Sulpanaro.net	15/11/2022	<i>Bonifica Burana compie 130 anni: un convegno per parlare di opere in corso e progetti futuri</i>	57
	Umbria24.it	15/11/2022	<i>Pnrr, dissesto idrogeologico: ecco gli interventi finanziati in Umbria con 26 milioni</i>	59

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
---------	----------------------------	--	--	--

Ilcentro.it				
-------------	--	--	--	--

14/11/2022				
------------	--	--	--	--

Nuovo ponte di via Ascolana: i lavori sono ripartiti				
--	--	--	--	--

61				
----	--	--	--	--

Ambientalisti e sindaci alleanza contro le trivelle

Italia Nostra al governo: cambiare il decreto. Amidei: prima verifiche

ROVIGO Un secco no alle trivellazioni in Adriatico. L'incontro di ieri in Provincia organizzato dalla sezione di Rovigo di Italia Nostra ha messo tutti d'accordo, dai sindaci del Delta ai consorzi di bonifica passando per le associazioni di categoria e ambientaliste, sulla necessità di dar vita ad un'azione comune per opporsi all'articolo 4 «Sblocca trivelle» del Decreto Aiuti quater. In una lettera inviata a presidenti di Camera e Senato, del Consiglio e delle Regioni Veneto ed Emilia Romagna il presidente di Italia Nostra Rovigo Fabio Bellettato ricorda: «Dalle trivellazioni si attendono appena 15 miliardi di metri cubi in un decennio, meno del 2 per cento del fabbisogno italiano annuo».

Si tratta di una disposizione, ha chiosato l'avvocato Matteo Ceruti, «in contrasto col dettato Costituzionale perché autorizza decisioni suscettibili di cagionare impatti ambientali quali la subsidenza». Italia Nostra quindi chiede la modifica del decreto. «I modelli matematici di previsione della subsidenza — si legge nel documento — siano validati da un team super par-



L'impianto L'estrazione del gas in mare aperto

tes di nomina statale e regionale. Gli studi considerino anche l'impatto delle altre cause di subsidenza. Il via libera alle estrazioni tenga conto anche dell'assenza di incremento del cuneo salino, erosione delle coste e alterazione del deposito di sedimenti. Le società proponenti rilascino una fidejussione che garanti-

sca per i danni a ambiente e economia».

Ieri il senatore Bartolomeo Amidei (Fdi) ha difeso il decreto: «Prevede già lo studio tecnico del ministero dell'Ambiente prima dell'ok alle estrazioni». E ha ricordato come il piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pitesai) approva-

to dal governo Draghi «preveda attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in Polesane».

E se il sindaco di Taglio di Po Layla Marangoni ha invitato tutti «a scendere a Roma senza distinzioni di partito per manifestare contro le trivellazioni», il primo cittadino di Porto Tolle Roberto Pizzoli ha ricordato che «il Polesine vuole uno sviluppo turistico e ambientale che le trivellazioni rendono impossibile». Il sindaco di Corbola Michele Domeneghetti ha rilanciato chiedendo «cautela nella scelta dei tecnici che dovranno esprimersi: potrebbero essere coloro che finiscono con autorizzarle». Il consigliere regionale Laura Cestari ha ricordato che nel 2016 già c'è stato un referendum dall'esito chiaro e una mozione approvata all'unanimità dal consiglio regionale. I recente incontro tra il ministro Adolfo Urso e il presidente Luca Zaia, che ha portato all'apertura di un tavolo di confronto tecnico, spiega che non c'è chiusura a priori ma anzi una seria discussione in corso».

Antonio Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Dopo il via libera del Consiglio dei ministri al Decreto Aiuti quater con un articolo che sblocca le estrazioni di gas, ieri in Provincia di Rovigo si sono riuniti sindaci e associazioni ambientaliste

● Italia Nostra ha scritto una lettera al governo e alle regioni Veneto e Emilia Romagna per chiedere di modificare l'articolo che dà il via libera alle trivellazioni in Alto Adriatico. Le rassicurazioni di studi preventivi non bastano



**EMERGENZA IDRICA**

**Troppa o troppo poca
L'acqua è un rischio
da non sottovalutare**

// pagina VI

L'EMERGENZA IDRICA

Troppa o troppo poca: l'acqua diventa un rischio

La denuncia dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, che fotografa la situazione della Penisola: «Servono infrastrutture»

ROMA**CECILIA MORETTI**

Troppa o troppo poca: la situazione acqua nel nostro Paese sembra non trovare pace e ci espone a rischi da non sottovalutare. A denunciare un ritardo grave e preoccupante per il futuro della Penisola è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. «In assenza di infrastrutture calmieratrici, come i serbatoi previsti dal Piano Laghetti e i bacini di espansione indicati nel Piano Invasi – spiega Vincenzi –, siamo destinati a ricorrenti emergenze idriche per troppa o insufficiente acqua».

La situazione riguarda l'Italia intera senza eccezioni, ma con problematicità diverse territorio per territorio. La Campania, per esempio, nei primi giorni di novembre ha dovuto fronteggiare una concentrazione di pioggia notevole, con grave pericolo di allagamento e frane, acuito da un'urbanizzazione troppo spesso incontrollata e un eccessivo consumo di suolo.

«Di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici emerge chiaramente un dato: laddove esistono bacini di accumulo idrico non solo si riduce il rischio di gravi conseguenze per il territorio, ma si migliora la condizione delle riserve d'acqua» sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI, che fa l'esempio della provincia di Foggia, «dove gli invasi della Capitanata, localizzati proprio nei distretti maggiormente interessati dalla perturbazione, segnano +3,6 milioni di metri cubi nel totale dei volumi invasati, vale a dire un patrimonio d'acqua a dispo-

zione dell'agricoltura e del territorio».

La situazione idrologica è diametralmente opposta al Nord, dove i grandi laghi sono ancora in forte deficit. La situazione più preoccupante è quella del lago di Garda, la "cassa-forte" idrica dell'Italia centro-orientale nei mesi di siccità, che con un riempimento pari al 28,6% è largamente sotto media, puntando verso il minimo storico.

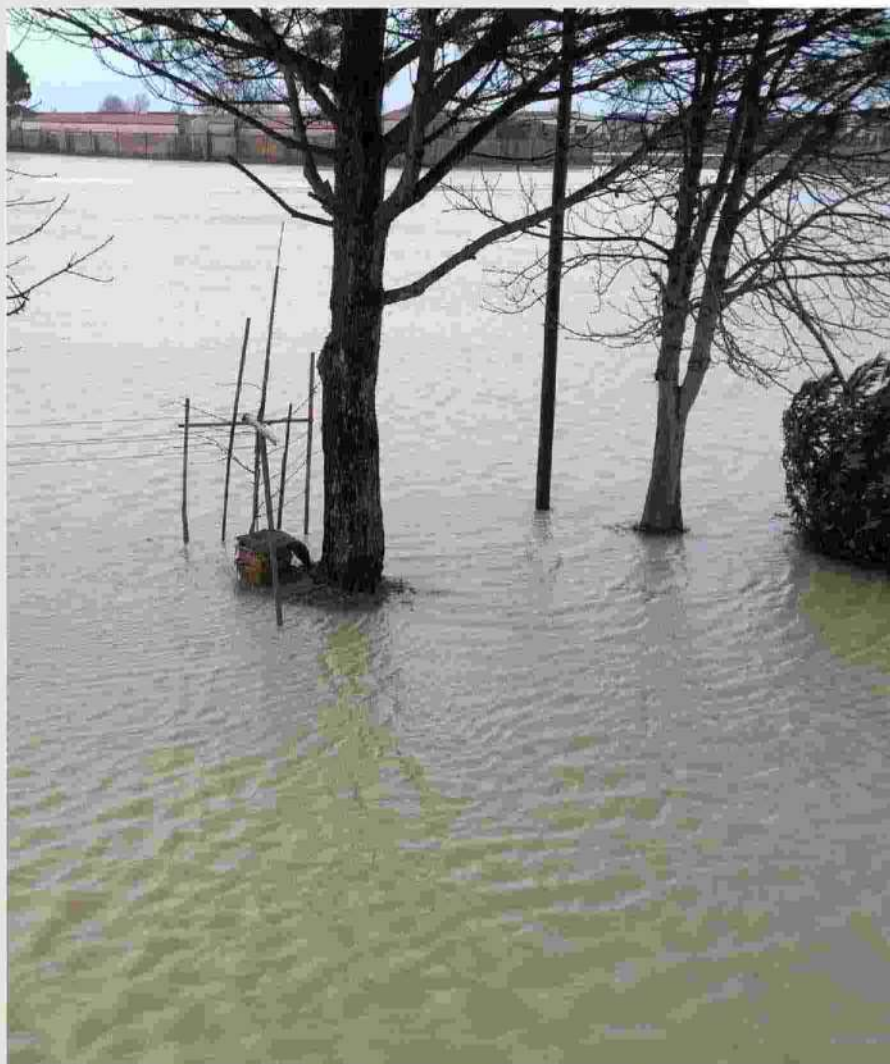
A sommarsi alla grave crisi del più grande lago italiano c'è la mancanza quasi totale di piogge ottobrine sul Veneto, con -86% di media. Non va meglio in Toscana dove, in un ottobre fra i più secchi della storia, il deficit pluviometrico regionale medio ha raggiunto il 93,7% con 112,8 millimetri in meno, combinandosi con temperature medie che hanno superato ogni record. In deficit di pioggia sono anche Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Liguria.

Permane la grave crisi del fiume Po e nella nostra Regione da inizio ottobre sono finora mediamente caduti solo 24 millimetri di pioggia e le uniche zone ad aver beneficiato di precipitazioni consistenti sono i bacini montani dal Parma al Trebbia e le portate dei fiumi appenninici, pur in leggerissima crescita, registrano scarti negativi sulla media mensile che vanno dal 75 al 93%.

Una situazione, certamente legata alla crisi climatica, che non può non avere ripercussioni su agricoltura e cibo. E rende quanto mai urgente – incalzano dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue – che il territorio italiano si doti di infrastrutture, capaci di incrementare la capacità di stoccare le acque di pioggia, da anni ferma all'11%.

“ Laddove esistono bacini di accumulo idrico non solo si riduce il rischio di gravi conseguenze per il territorio, ma si migliora la condizione delle riserve d'acqua

L'emergenza idrica (troppa o troppo poca acqua) espone l'Italia a grandi rischi



ASOLA

Garda Chiese verso le elezioni Zani: «Tutto lavoro di squadra»

Consorzio, approvata la relazione conclusiva. Il presidente lascia dopo 2 mandati
Entro il 15 gennaio si svolgerà il primo consiglio per nominare il nuovo Cda

ASOLA

La manutenzione straordinaria del canale Virgilio, gli interventi per rendere più efficienti gli impianti sui colli, l'investimento in energia pulita con le centrali idroelettriche come il mulino "Einstein" di Canneto sull'Oglio: sono alcune delle opere che il consiglio d'amministrazione uscente del consorzio di bonifica Garda Chiese lascia in eredità a chi verrà dopo. Interventi strutturali ai quali si aggiunge il lavoro sul quotidiano, per garantire l'approvvigionamento di acqua e proteggere i paesi dalle piene.

Ieri l'approvazione della relazione di fine mandato, in vista del rinnovo delle cariche: entro il 15 gennaio si svolgerà il primo consiglio con la nomina del nuovo presidente. «Il merito del lavoro fatto è di tutta la struttura (con il personale cresciuto da 76 a 82 persone dal 2018 a oggi, ndr) e degli en-

ti, come la Regione, che ci sono stati vicini in questi anni» dice il presidente, Gianluigi Zani, che lascia la guida del consorzio dopo due mandati.

Se sull'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua per l'irrigazione attraverso il canale Virgilio (con l'acqua del lago di Garda) il Garda Chiese non ha avuto particolari problemi nemmeno nell'ultima annata, tra le più siccitose della storia, non è andata altrettanto bene al comprensorio alimentato dal fiume Chiese: in questo caso, si sono registrati quasi sempre problemi legati al lago d'Idro, culminati nella chiusura prematura della stagione irrigua del 2022 a luglio. Buoni, invece, i risultati del bacino in destra Chiese: e proprio qui, a breve, entrerà in funzione il nuovo sollevamento "Gambolo", che consentirà di portare l'acqua a un'ampia fetta di territorio oggi asciutta. «In linea generale - spiega poi

il consorzio - si è cercato, a tutti i livelli, di migliorare impianti, strutture e organizzazione per rispondere alle esigenze del territorio: più di 40 mila ettari irrigati nelle province di Mantova, Brescia, Cremona, Verona».

Tra le opere più significative c'è il finanziamento di circa 10 milioni ottenuto dal Mipaaf nell'ambito del Psrn per sistemare un tratto del canale Virgilio e del canale Secondario di Casalmoro. È proseguito, inoltre, il lavoro per migliorare l'efficienza degli impianti, in particolare per il bacino dei Colli Morenici, dove i consumi specifici (Kilowattora consumati per metri cubi sollevati) sono stati in costante calo negli anni. Un miglioramento di efficienza che non è bastato, però, a calmierare gli incrementi eccezionali dei costi energetici.

«Grande attenzione è stata riservata - prosegue il consorzio - alla riqualificazione dei

corsi d'acqua, delle reti a scorrimento e dei numerosi pozzi. Di grande rilievo la collaborazione con la Regione nella gestione in convenzione del reticolo idrografico principale regionale». Sul fronte della difesa idraulica, negli ultimi cinque anni non ci sono stati eventi eccezionali, anche grazie al funzionamento del sistema di bonifica, che sarà potenziato con nuove opere, come la vasca di laminazione del Fosso Re e il completamento del sistema di laminazione di Cereata. Il futuro? «Di recente il consorzio ha dato il via alla progettazione di un campo fotovoltaico a Foresto di Volta Mantovana». L'obiettivo è far fronte a una parte dei consumi energetici del più grande impianto di sollevamento irriguo consortile, che si trova nelle vicinanze. «Un progetto - conclude Zani - nel quale crediamo molto. Speriamo che la Regione ci aiuti a portarlo a buon fine». —

S.PIN.

Tra i progetti in corso
c'è un campo
fotovoltaico a Foresto
di Volta Mantovana



Un'immagine dall'alto del canale Virgilio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Allarme siccità L'ex vicepresidente Usa ai lavori del Cop27

Il Po in secca? Caso mondiale Ne ha parlato anche Al Gore

» La secca del Po «entra» alla Cop27, grazie al discorso dell'ex vicepresidente Usa e attivista per l'ambiente Al Gore (era Clinton), che ha citato il grande fiume italiano per sottolineare gli effetti dei cambiamenti climatici. I quali, sprigionando il calore equivalente a quello prodotto da «600mila bombe atomiche», potrebbero creare «un miliardo di migranti climatici».

Scenari apocalittici cui però anche Coldiretti ha aggiunto una coda, lanciando un monito meno drastico ma preoccupante. «Con il Po in secca - ha infatti detto il presidente Ettore Prandini - è a rischio un terzo del made in Italy che si produce proprio nella Food Valley della Pianura padana, dove si concentra anche la metà dell'allevamento nazionale».

All'11 novembre (secondo l'Agenzia Po: <https://idro-metri.agenziaipo.it>), il livello al Ponte della Becca (Pv), segnava -2,79 metri rispetto allo zero idrometrico (dato peraltro peggiorativo rispetto alle misurazioni riportate in occasione dell'apertura della Cop27, quando era a -2,56).

«La siccità non è più un

L'ora della programmazione

Appare strategica la necessità di superare la logica dell'emergenza e di iniziare una programmazione, investendo nelle infrastrutture: fra i progetti riportati all'attenzione del Governo precedente, quello dei laghetti, messo a punto nel 2017 da Coldiretti con l'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi).

problema solamente estivo e l'Italia è in forte allarme per la carenza di acqua» ha detto Giovanna Parmigiani, componente della giunta nazionale di Confagricoltura e del consiglio nazionale dell'Anbi, in occasione di «Ecomondo», la Fiera per la transizione ecologica (Rimini, 8-11 novembre). «Gli agricoltori - ha evidenziato - denunciano da anni l'emergenza che tocca nel vivo la produzione e tutto il settore primario. Già l'inverno scorso la mancanza di pioggia e neve avrebbe dovuto preoccupare. A marzo era evidente che il problema si stava aggravando, e ora già le coltivazioni autunnovermine sono in sofferenza perché l'acqua non c'è».

«Anche se piove - ha precisato la Parmigiani - gli invasi riescono a captare solamente l'11% delle acque piovane, tutto il resto si disperde nella rete».

«Ora nuovi invasi»

Per Confagricoltura Parma, senza un piano efficace di invasi a uso plurimo, sono a rischio coltivazioni come quella del pomodoro

ne, tutto il resto si disperde nella rete». È fondamentale per Confagricoltura realizzare infrastrutture irrigue efficienti. «Necessitiamo di desalinizzatori e dighe, che non vengono costruite per dei no a priori tipici italiani. Dobbiamo investire nell'innovazione e abbiamo bisogno di costruire nuovi invasi e stoccare acqua quando cade dal cielo e poterla usare quando serve».

A livello locale, Confagricoltura Parma ribadisce: «Pochi giorni fa i nostri soci premiati al "Pomodoro d'oro Mutti", dopo la gioia per questo prestigioso riconoscimento, hanno posto una questione fondamentale: produzioni di grande eccellenza, come quella del pomodoro da industria, rischiano di sparire a causa della siccità. Ecco perché è fondamentale che le istituzioni intervengano, subito, con un piano efficace di invasi a uso plurimo che permettano di raccogliere l'acqua, sempre più scarsa, quando presente per poi utilizzarla quando serve, nei mesi estivi ma ormai anche in altri periodi dell'anno».

Monica Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**-2,79
metri**

Livello del Po rispetto allo zero idrometrico al Ponte della Becca (Pavia) lo scorso 11 novembre. Il 7 novembre, secondo i dati dell'Agenzia Po, il livello era a -2,56 metri

1/3

Made in Italy Per Coldiretti, è la parte di produzione a rischio, causa secca del Po, nella Food Valley.



Salvati dai canali in secca quintali di pesce Lotta contro il tempo dei volontari Fipsas

Novellara Il presidente Antonio Rivi: «Le operazioni di svasso durano una decina di giorni. Si interviene subito dove il quantitativo è massiccio e maggiormente in pericolo»

Novellara «Dopo lo svuotamento dei canali il pesce viene messo in salvo dai volontari della Fipsas».

Lo spiega Antonio Rivi, presidente del Comitato provinciale Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquea, che tiene a sottolineare questa importante attività a tutela della fauna ittica, regolata da una convenzione con il Consorzio di bonifica Emilia Centrale, che si occupa della gestione idrica dei canali di bonifica di tutto il territorio reggiano.

Al termine dei servizi di irrigazione per l'agricoltura, il Consorzio a fine settembre provvede a vuotare i canali presenti sul territorio che, fatte alcune eccezioni, sono anche utilizzati per lo scolo delle acque piovane e quindi se lasciati invasi possono essere motivo di pericolo.

«Grazie a questo accordo provvediamo – spiega Rivi – attraverso l'attività dei guardiapescia e coadiutori volontari, a recuperare il pesce in difficoltà nelle varie località. Considerando che le operazioni di svasso di solito si concentrano in una decina di giorni, si interviene subito dove il quantitativo del pesce presente è massiccio e maggiormente in pericolo. I nostri volontari



Il Comitato provinciale Federazione italiana pesca sportiva ha una convenzione con la Bonifica Emilia Centrale



Fino ad ora sono stati salvati dai canali in secca i 100 quintali di pesce che saranno redistribuiti sul territorio



(che su input del Consorzio operano in diversi canali del territorio, ndr) sono tutti i giorni impegnati a recuperare pesce in situazioni ambientali non certo ideali, a volte costretti a fare scelte perché consapevoli di non riuscire a coprire simultaneamente tutte le necessità. Ad oggi abbiamo superato i 100 quintali di pesce salvato e messo nelle condi-

zioni di essere redistribuito sul territorio nella prossima primavera, grazie al prezioso e instancabile lavoro dei nostri coadiutori, collaboratori e guardie ittiche che fin da luglio si sono attivati in qualsiasi condizione atmosferica. Un lavoro importante che consente di salvare molti pesci dalla

Volontari Fipsas al lavoro nei canali della Bonifica Emilia Centrale per salvare quintali di pesce da morte certa

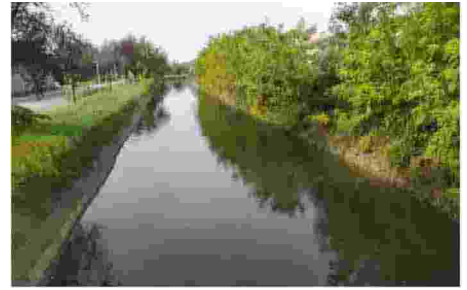


MUGGIO (gsb) Albe e tramonti sono tornate a specchiarsi nelle acque del Canale Villoresi. Dopo un'estate all'insegna della siccità e delle alte temperature che avevano costretto il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi a ridurre drasticamente le portate dell'acqua e effettuare le turnazioni per permettere le irrigazioni delle coltivazioni, in questo autunno soleggiato

Dopo le riduzioni estive Torna l'acqua alta nel Villoresi: il calendario delle asciutte del 2023

l'acqua del Ticino è tornata a riempire il letto del canale nel tratto muggiorese. Anche venerdì 11 novembre nel

giorno dell'«Estate di San Martino» il canale era nel suo splendore. Il periodo dell'«asciutta» totale è ancora lontano nel calendario del Consorzio: l'inizio è previsto il 2 gennaio 2023 e il termine il 3 aprile 2023. Le manovre di riduzione e reimmissione delle acque nei canali sono progressive e soggette a modifiche in relazione a sopraggiunte necessità consortili.



FIERA-1 Il Consorzio Muzza: «Trattenere l'acqua sul territorio»

Focus sull'emergenza siccità al convegno della Coldiretti

 di **Veronica Scarioni**

«Dobbiamo decidere chi fa cosa e fare tesoro dell'esperienza affrontata quest'anno con la siccità». Così Alessandro Rota, Presidente della Coldiretti interprovinciale, ieri pomeriggio nella sala Vezzulli della Fiera di Codogno, dove si è tenuto il summit "Il clima padano - Siccità, eventi estremi ed efficientamento della risorsa idrica", organizzato dalla Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza. Un convegno moderato da Umberto Bertolasi, direttore di Coldiretti Milano, Lodi e Monza Brianza - per riflettere su conseguenze e progetti per ovviare alla scarsità di risorse idriche nel Lodigiano. In apertura sono intervenuti il sindaco di Codogno, Francesco Passerini dal quale è giunta la notizia che nel pomeriggio avrebbe fatto una delibera di giunta contro il cibo sintetico in linea con la raccolta firme di Coldiretti - in corso ieri - che propone una legge che vieti la produzione, l'uso e la commercializzazione di cibo sintetico in Italia. Successivamente un saluto anche dalla consigliera regionale Patrizia Baffi, per poi lasciare la parola ai relatori. Massimo Gargano, direttore generale di Anbi (Associazione nazionale dei consorzi di bonifica) ha messo in evidenza la necessità di una visione a lungo termine, mentre Ettore Grecchi, presidente del Consorzio Muzza Bassa Lodigiana, ha richiamato l'esperienza terribile del nostro territorio nel 2022 «l'annata più brutta degli ultimi settant'anni, destinata a ripetersi perché di neve in montagna ne cade poca e sulla montagna nuda ed è destinata a sciogliersi;



Qui sopra i relatori del convegno promosso dalla Coldiretti Milano, Lodi, Monza e Brianza; a fianco alcune autorità e il pubblico che in fiera ieri ha partecipato all'evento di Codogno

non si parla più di eventi eccezionali come settanta anni fa. Bisogna trattenere il più possibile l'acqua nel nostro territorio». È intervenuto anche l'assessore al Territorio e alla Protezione civile di Regione Lombardia oltre che presidente del Comitato di indirizzo di AIPO, Pietro Foroni: «Avere consapevolezza delle problematiche che stiamo vivendo è il primo passo per pianificare e porre le basi atte a garantire una capacità d'intervento mirata e concreta», ha detto davanti alla folta

platea, mentre Daniele Masseroni, docente dell'Università Statale di Milano ed esperto di gestione e pianificazione delle risorse idriche a uso irriguo ha parlato della necessità di pianificazione a larga scala. In conclusione Alessandro Rota si è detto «contento che il tavolo idrico regionale sia diventato permanente. Dobbiamo costruire una mappa in cui si definisca cosa serve; è importante avere chiara la strada e ragionare in modo flessibile». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONSIGLIERA REGIONALE Patrizia Baffi di FdI è membro effettivo della commissione Agricoltura

«Al lavoro per prevenire gli effetti della siccità»

■ Un 2022 difficile per il mondo agricolo, con la siccità che ha mostrato quali potrebbero essere le difficoltà del sistema anche nei prossimi anni. Regione Lombardia ne è ben conscia e a tutti i livelli lavora per non lasciare sole le aziende agricole, parola di Patrizia Baffi, consigliera regionale lodigiana e di Codogno in quota Fratelli d'Italia.

«I nostri agricoltori hanno vissuto un 2022 difficile sotto i colpi di una siccità senza precedenti -

commenta Patrizia Baffi -. Non è mancato il massimo impegno da parte di Regione che ha lavorato insieme ai Consorzi di Bonifica, in primis il nostro Consorzio Muzza, alle associazioni agricole e ai gestori idroelettrici. La dichiarazione di emergenza regionale, le discipline sulle deroghe al deflusso minimo vitale e sul risparmio idrico, gli accordi con gli operatori idroelettrici per il rilascio di acqua dagli invasi sono risultati concreti in fase emergenziale. A questi in futuro



La consigliera di FdI Patrizia Baffi

dobbiamo aggiungere un impegno costante orientato al risparmio e al riutilizzo, e a processi innovativi d'efficientamento».

Patrizia Baffi ha aderito al Gruppo di Lavoro in Commissione Agricoltura, di cui è membro effettivo. «Siamo al lavoro per elaborare una Risoluzione affinché gli effetti devastanti della siccità vengano prevenuti in futuro anche attraverso un uso virtuoso e razionale della risorsa idrica - conclude -. L'ascolto del territorio e del comparto agricolo può essere un valore aggiunto per Regione Lombardia e per il Tavolo regionale per la crisi idrica: un'efficace azione di prevenzione deve diventare sistematica, attraverso lo studio di ulteriori soluzioni innovative e virtuose». ■

Andrea Bagatta





Canale Muzza - veduta del tratto a valle della SP 115 in comune di Lodivecchio

CONSORZIO BONIFICA MUZZA BASSA LODIGIANA

La gestione della risorsa idrica per l'irrigazione in piena siccità, unita ad importanti opere per la difesa idraulica del territorio: un anno che rimarrà nella mente di tutti noi.

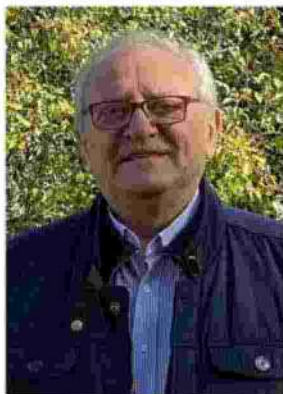
Immagine del canale Muzza
Leonardo Roselli

Non è facile fare il punto della situazione di un anno come il 2022, caratterizzato da una delle peggiori crisi di siccità che mai abbia colpito, ancorché in un contesto molto più ampio, il territorio lodigiano.

In continuità con l'anno scorso infatti, la poderosa azione di ripresa post pandemia che sta investendo l'intero paese da un punto di vista economico, si è forzosamente dovuta confrontare con le urgenti necessità strutturali dei sistemi irrigui di tutta l'Italia, facendo emergere, semmai ce ne fosse ancora bisogno, quanto sia indispensabile adeguarli ad una capacità di adattamento funzionale in grado di fronteggiare una condizione meteo climatica che sta cambiando, con terribili scompensi meteorologici, in maniera drammatica.

Nella stagione produttiva irrigua che si è appena conclusa il Consorzio Muzza Bassa Lodigiana ha dovuto approfondire, sin dai primi mesi dell'anno, un impegno straordinario, in termini sia organizzativi che gestionali, con lo scopo di mitigare gli effetti della gravissima siccità che ha ridotto la disponibilità idrica per l'uso irriguo a meno di un terzo di quella che normalmente è utilizzabile per la produzione agraria in una stagione normale.

È stato necessario, purtroppo, attuare scelte dolorose in termini di riduzione del periodo utile di irrigazione per salvaguardare il più possibile la parte principale della produzione cerealicola estiva, sacrificando in parte, necessariamente, le produzioni primaverili ed i secondi raccolti tardo estivi.



Ettore Grecchi - Presidente

Credo di poter dire che i risultati raggiunti siano stati i migliori possibili, in relazione alla estrema criticità della situazione, affrontata anche con il supporto di Regione Lombardia nel perseguire l'approvvigionamento di tutte le risorse reperibili, in termini di deroghe al Deflusso Minimo Vitale e di istanze di rilasci straordinari ai produttori idroelettrici alpini. La situazione di crisi non è comunque finita, stante l'attuale perdurare di assenza di piogge e precipitazioni, iniziando a preoccupare in prospettiva di medio - lungo periodo.

Nonostante tutte le difficoltà connesse ad una annata tra le peggiori che si ricordi, lo sforzo del Consorzio prosegue con vigore nella realizzazione di un esteso paniere di opere idrauliche in tutto il territorio, oggi ancora più consapevolmente rivolte all'efficientamento della rete irriguo-idraulica consortile



Esecuzione di opere idrauliche sul Colatore Venere

sia negli aspetti di sicurezza di approvvigionamento irriguo che di difesa del suolo. Abbiamo procedimenti in corso per circa 14 milioni di euro per interventi che vanno dall'ammodernamento dei manufatti di regolazione irrigua, alle vasche di laminazione, all'automazione della rete, ai diversivi idraulici. Ulteriori interventi sono stati posti a finanziamento, per quasi 25 milioni di euro, sui piani di finanziamento Nazionali "CIS Acqua bene comune" e sulla Legge 178 - PNRR.

Le sfide che si profilano all'orizzonte ci chiedono dunque un impegno intenso e continuo per evolvere e sviluppare il nostro sistema irriguo in coerenza con i cambiamenti, non solo climatici, che interessano tutta la produzione agricola, in particolare quella lodigiana, con l'obiettivo di mantenerne la sostenibilità, l'efficacia e, concedetemelo, la

bellezza dei nostri canali, quale patrimonio inestimabile del nostro territorio.

Un anno difficilissimo quindi, nel quale tuttavia il millenario sistema irriguo Muzza, grazie anche alla particolare tessitura dei terreni serviti, ha dimostrato una modernità insospettabile, formidabile punto di partenza per un assetto futuro che dovrà essere sempre al passo con i tempi, in costante cambiamento, che ci aspettano.

Ettore Grecchi

informazione tecnica informativa

Codogno

Un convegno sul clima La 231esima Fiera guarda al futuro

Borra all'interno



Fiera, si alza il sipario Atteso il ministro

Codogno, prologo col convegno sul clima promosso da Coldiretti. Il meteorologo Giuliani non ha rassicurato sul futuro

CODOGNO
 di **Mario Borra**

Su il sipario alla 231esima edizione della fiera agricola zootecnica: oggi alle 10.30 taglio del nastro ufficiale all'interno del padiglione Vezzulli del quartiere fieristico di viale Medaglie d'Oro alla presenza delle massime autorità comunali, provinciali e regionali (sarà presente il presidente della commissione agricoltura Armando Invernizzi) che ufficializzeranno il via a tutta una serie di iniziative, la prima delle quali sarà il tradizionale concorso interprovinciale della razza bovina "regina" della kermesse, la Frisone, che stasera eleggerà i vincitori delle varie categorie. In totale vi saranno 465 animali di diverse tipologie in mostra, numero decisamente

da record, anche se spiccherà l'assenza degli animali da cortile a causa dell'epidemia di aviaria nelle province limitrofe. Ci si potrà muovere all'interno di un'area fieristica ricca di stand tra operatori del settore agro zootecnico, espositori di mezzi agricoli, di prodotti tipici. Saranno inoltre un migliaio gli alunni delle scuole che tra oggi e domani popoleranno gli stand per assaporare i vari momenti tipici della vita agricola, dalla mungitura manuale, alla smielatura, dalla lavorazione del latte alla produzione del formaggio.

Nel pomeriggio non è escluso che possa arrivare per un saluto anche il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, ma lo si saprà solo in mattinata odierna. Durante l'inaugurazione l'assessore regionale alle attività produttive, Guido Guidesi presenterà i termini dell'Accordo di rilancio economico-sociale e territoriale (Arest) che garantirà due milioni di euro alla città finalizzati al progetto di riqualifica-



Il tavolo dei relatori del convegno promosso ieri in Sala Vezzulli

zione dei padiglioni fieristici i cui primi lotti decolleranno ad inizio dicembre. Ieri pomeriggio la fiera ha vissuto un prologo importante con il convegno della Coldiretti sul tema scottante della siccità. Ospite d'eccezione il meteorologo Andrea Giuliani che non ha dato rassicurazioni sul futuro climatico del pianeta. «Entro il 2040 le temperature si innalzeranno ancora di 0,4-0,5 per cento - ha affermato -. Dal 1880 sono già salite di 1,1 gradi ed è tantissimo. Questi ultimi anni si sono verificati caldi eccezionali come non si erano mai registrati e le estati torride

potrebbero diventare una normalità. Inoltre i ghiacciai si ritirano, ci sono meno giorni piovosi e la primavera arriva sempre prima». Poco prima il presidente del Consorzio di Bonifica Muzza-Bassa Lodigiana, Ettore Grecchi aveva ribadito che, nonostante l'emergenza idrica, «i due raccolti quest'anno alla fine sono stati salvati», ma con nessuna certezza che possa continuare così visto «l'autunno siccitoso». Cosa fare? Una strategia sarebbe quella di «trattenere» l'acqua magari nelle ex cave oppure di «bacinizzare» il Po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESTE

Oggi alle 16.30 si parla di Pac in consorzio

Oggi alle 16.30 nella sede del Consorzio di bonifica Adige Euganeo saranno presentati gli obiettivi, i cambiamenti e le condizionalità della nuova Pac - Politica agricola comune 2023-2027.

Intervengono il direttore di Cia Padova, Maurizio Antonini, il presidente della zona Cia Este-Montagnana, Emilio Cappellari, e il responsabile di zona, Davide Bertipaglia.

Fra gli altri argomenti, verrà illustrato come cambierà la "Domanda unica" dall'anno prossimo. Diversi gli obiettivi della Pac previsti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea: l'incremento della produttività nel settore primario, la garanzia del giusto tenore di vita alla popolazione agricola, la sicurezza degli approvvigionamenti e prezzi equi per i consumatori finali.



PALAZZO CELIO Anche Lipu, Cia e comitati contrari alle trivellazioni

Associazioni: proteggere il delta

ROVIGO - Non c'erano solo amministratori e istituzioni a dire no alle trivelle ma cerano anche ambientalisti, tecnici e associazioni di categoria. "Con una commissione regionale che si occupi del tema il Polesine non sarebbe più da solo ma avrebbe al suo fianco contro le trivelle il golfo di Venezia - spiegano i responsabili dei consorzi di bonifica - si potrebbe fare squadra ottenendo un peso maggiore. Non dobbiamo perdere di vista però anche il problema delle trivellazioni nell'entroterra della pianura Padana".

A portare la voce degli agricoltori è stato Paolo Franceschetti della Cia di Rovigo: "Siamo sempre stati contrari. La storia del nostro territorio ci spiega perché esserlo. Ancora oggi gli agricoltori in primis ma anche tutti i cittadini pagano ingenti somme di denaro per regolare i flussi delle acque - 3 milioni all'anno secondo i consorzi di bonifica - tutte conseguenze della subsidenza". Anche Vanni Destro, della Rete dei comitati polesani per l'ambiente, non ha dubbi sull'esprimere la sua contrarietà alle trivelle: "Il fenomeno della sub-

sidenza è sicuro e non reversibile. E purtroppo il Polesine lo sa bene perché ne ha subito le conseguenze in passato e tuttora. Lo sblocca trivelle non tutela il territorio polesano ma al contrario lo mette in pericolo". Infine un focus sulla presenza della fauna che verrebbe messa a rischio dalla trivellazioni è stato posto da Francesco Manzan della Lipu sezione di Rovigo: "Il Delta del Po è un territorio molto affascinante ma anche fragile. Inoltre è ricco di specie di volatili molto delicate. Bisogna proteggerle a tutti i costi".



Infrastrutture irrigue: progetti pontini in pole

Consorzio di Bonifica Nell'elenco degli ammissibili il Mipaaf ha inserito lavori per Sabaudia, San Felice e Terracina

LA GRADUATORIA

Il Ministero per le Politiche agricole e forestali ha approvato di recente l'elenco dei progetti esecutivi infrastrutturali irrigui sull'intero territorio nazionale.

Si tratta di quei progetti ammissibili che concorrono al finanziamento solo se, al termine delle opportune verifiche, risultino risorse disponibili sui fondi della legge n.178/2020.

Tra questi progetti, due sono del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest che in ambito regionale si è posizionato al 1° e 2° posto, mentre in ambito nazionale al 3° e al 4° e riguardano interventi di miglioramento ed ammodernamento del Torrino Alto della Centrale Sisto nei comuni di Sabaudia, San Felice Circeo e Terracina per un importo di oltre 5 milioni e 800mila euro, ed interventi di adeguamento e riconversione verso sistemi irrigui a più alta efficienza del territorio servito da irrigazione di soccorso nei Comuni di Latina, Pontinia e Sezze per un importo di oltre 8 milioni e mezzo di euro.

Per la Centrale Sisto il progetto prevede la sostituzione di due condotte alimentatrici e della camera di manovra, l'installazione di un sistema di telecontrollo con tecnologie di comunicazione radio, interventi di carattere ambientale nonché l'installazione a terra di alcuni pannelli fotovoltaici.

Per l'irrigazione di soccorso si prevede la sostituzione delle attuali derivazioni con paratoie a stramazzo che si regolano automaticamente. Le para-

L'ammissibilità dei progetti - dice il Presidente Conti - premia l'attività di progettazione

toie su cui intervenire sono complessivamente 126.

«L'ammissibilità di questi progetti - dichiara il Presidente Lino Conti - premia l'attività di progettazione e di programmazione degli ingegneri e dei tecnici del Consorzio. E' grazie alle loro competenze e professionalità e al loro costante impegno, che l'Ente è riuscito ad accedere a importanti finanziamenti utili ad assicurare servizi di qualità per gli agricoltori e a garantire un maggiore sviluppo economico del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due immagini dell'impianto irriguo Centrale Sisto e il Torrino Alto.



Anbi lavora per la modifica della legge quadro acque. Intensa attivita' internazionale

Mentre a Madrid si è appena tenuto un meeting di Irrigants d'Europe (l'associazione promossa da ANBI insieme alle omologhe organizzazioni di Portogallo, Francia e Spagna) con all'ordine del giorno le conseguenze della crisi climatica nel Sud del Vecchio Continente e gli indirizzi in discussione alla Commissione UE, aumenta l'attenzione internazionale verso l'operato dei Consorzi di bonifica italiani. In sede comunitaria afferma Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) è necessaria una maggiore attenzione alle esigenze dei territori mediterranei e delle loro economie agricole, per le quali è indispensabile l'apporto irriguo, senza il quale si peggiora l'ecosistema ed è impossibile puntare alla necessaria autosufficienza alimentare. Siamo impegnati a presentare proposte per un giusto equilibrio con le esigenze ambientali a partire, però, dal contesto climatico e idrico. Serve un serrato dialogo, innanzitutto culturale, con i Paesi del Nord Europa per arrivare ad una modifica della Direttiva Quadro Acque prima della scadenza del 2026 aggiunge Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - Ne va del futuro dell'eccellenza agricola italiana e comunitaria, ma anche della qualità dei nostri territori.. Intanto, due delegazioni dei Governi turco e spagnolo hanno visitato la sistemazione irrigua del distretto Angeli, in comune di Mantova, dove, mutuando l'esperienza di precedenti impianti pilota, si raggiunge, grazie al telecontrollo ed all'automazione del sistema di distribuzione idrica, un risparmio pari a quasi 4 milioni di metri cubi d'acqua per stagione irrigua. Sono molto orgogliosa che il nostro progetto, unico in Europa, sia oggetto di attenzione e di studio da parte di altri Paesi dichiara la Presidente del Consorzio di bonifica Territori del Mincio, Elide Stancari. Il canale Angeli-Ceresè e l'impianto idrovoro di derivazione dal lago Superiore, che insiste sui comuni di Mantova, Curtatone e Borgo Virgilio, sono stati riqualificati con un budget di 4 milioni di euro erogati dall'allora Mi.P.A.A.F. (Ministero per le Politiche Ambientali, Agricole e Forestali). Il progetto prevede il controllo del canale Angeli-Ceresè per limitare l'uso della risorsa idrica, ottenendo sia un risparmio consistente d'acqua che un miglioramento del livello ecologico del lago Superiore di Mantova. Per questo, sono state sostituite le pompe, al fine di renderle dialoganti con il nuovo sistema di bacinizzazione. L'obiettivo è quello di implementare un autocontrollo di rete con un insieme di componenti, che lavorano congiuntamente per controllare livelli e portate del canale spiega Massimo Galli, Direttore dell'ente consorziale - Rilevando i livelli idrici in determinati punti dell'alveo, è possibile determinare, dove l'acqua è necessaria ed inviare automaticamente le relative istruzioni alle paratoie di monte ed alle pompe per fornire risorsa limitatamente alla domanda irrigua. La bacinizzazione consente quindi di invasiare volumi idrici, in modo da averli disponibili nel momento di bisogno, evitando il rilascio di risorsa non richiesta dagli utilizzatori. Lo schema progettuale è simile a quanto già realizzato in altri bacini irrigui mantovani, dove la migliore gestione della distribuzione irrigua ha comportato un risparmio idrico, quantificato in 37,5 milioni di metri cubi in 10 anni. Lo scambio di buone pratiche in ambito irriguo ed ambientale è stato anche al centro di un incontro, che una delegazione di ANBI Veneto ha avuto, nella sede del Consiglio Regionale a Venezia, con una rappresentanza dell'Ambasciata d'Israele, Paese all'avanguardia mondiale nell'agricoltura di precisione, applicata però in un'area perlopiù desertica. In una regione come la nostra, solcata da numerosi fiumi precisa Francesco Cazzaro, Presidente di ANBI Veneto - la situazione è ovviamente ben diversa da quella israeliana, dove l'acqua deve essere centellinata. Tuttavia, i mutamenti climatici ci impongono un continuo aggiornamento sulle strategie irrigue e sul contrasto alla desertificazione, che purtroppo sta cominciando ad interessare alcuni nostri territori. Per questo è quantomai importante evidenziare che, in Italia, irrigazione significa anche preservare un paesaggio rigoglioso e ricco di biodiversità proprio in virtù di quella cultura dell'acqua, presente da secoli e riconosciuta nel mondo."

Trivelle, si apre un nuovo fronte: «La minaccia maggiore non sono le estrazioni in mare ma quelle a

ROVIGO Fermare le estrazioni in mare al largo del Delta del Po, certo, ma la più grave aggressione trivellatrice può arrivare via terra. E senza bisogno di modifiche normative. Questo quanto è stato sottolineato nel corso della conferenza che si è tenuta ieri nella sala consiliare di Palazzo Celio, convocata da Italia Nostra per presentare e condividere un appello al Governo e al Parlamento per l'abrogazione o comunque la profonda modifica in sede di conversione in legge della disposizione cosiddetta 'Sbloccatrivelle' del decreto legge Aiuti quater. Presenti anche



la trasmissione di La7 Piazzapulita, condotta da Corrado Formigli, che, dopo quello di Myrta Merlino, dedicherà un approfondimento al caso delle estrazioni in Polesine. IL NUOVO FRONTE A porre l'accento sul possibile attacco via terra sono stati il senatore Bartolomeo Amidei ed il direttore dei consorzi di bonifica Delta del Po e Adige Po Giancarlo Mantovani. «Ci stiamo preoccupando delle trivellazioni in mare ha osservato il primo, ribadendo la propria contrarietà al provvedimento del Governo - ma questa rischia di essere una pagliuzza nell'occhio rispetto alla trave delle azioni di terra. Perché il danno che paghiamo oggi in termini di subsidenza è dovuto proprio alle estrazioni di acque metanifere dagli anni 30 fino agli anni 60 e perché tutto il Polesine tranne il Delta rientra nelle aree indicate come idonee per la ricerca e le estrazioni di idrocarburi del Pitesai». Il Pitesai è il Piano della transizione energetica sostenibile delle aree idonee approvato lo scorso febbraio e voluto dall'allora ministro Roberto Congolani, oggi consigliere del ministro, che mappa le aree dove sono possibili le prospezioni di idrocarburi. In provincia di Rovigo solo il Delta, grazie al Parco, è escluso da questa possibilità, che vale invece per il resto del territorio polesano. «È una follia: se è un errore è grave, se non è un errore è ancora più grave» ha rimarcato Mantovani di fronte al Delta del Po è stato istituito un Sito di interesse comunitario, e la norma dice chiaramente che all'interno del Sic e per 12 miglia intorno non si possono fare prospezioni ed estrazioni». L'APPELLO Tornando all'ipotesi di attività in mare, l'avvocato Matteo Ceruti, esperto di diritto dell'ambiente e consigliere di Italia Nostra ha illustrato il contenuto dell'appello vergato dalla sezione di Rovigo e proposto come piattaforma da condividere «Abbiamo ripreso parte delle considerazioni avanzate nel convegno organizzato da Italia Nostra nel 2017. Il primo profilo che emerge è il vantaggio incerto, di fatto inesistente perché, se l'obiettivo è ridurre prezzo del gas il contributo che darà questo provvedimento è di 15 miliardi di metri cubi, meno del 2% del fabbisogno italiano in un decennio, quindi irrilevante nel breve, tanto che si può ritenere mancante il criterio dell'urgenza, presupposto di un decreto legge. A fronte vi sono danni certi alla biodiversità, al paesaggio, alla morfologia dell'ambiente marino e costiero, anche perché nel decreto si parla di verifica non dell'assenza di subsidenza, ma di effetti significativi di subsidenza». Le richieste di Italia Nostra, oltre alla soppressione dello sbloccatrivelle, sono, nel caso non si raggiungesse questo obiettivo, di sottoporre la validazione dei modelli matematici di previsione della subsidenza indotta da nuove estrazioni ad un team di studiosi super partes indipendenti da società interessate, nonché di chiedere alle società proponenti una fidejussione a garanzia di eventuali danni all'ambiente ed alle attività economiche. APPROFONDIMENTI Previous Trivelle, il ministro e i dubbi del Veneto: «La scienza dia... NORDEST Zaia: «Contrario a trivelle in Polesine, ci siamo già... IL CASO Trivelle nell'alto Adriatico, Zaia dice ancora no. Ma ci... ENERGIA Manifestazioni contro le estrazioni di gas al largo del Delta:... NORDEST Zaia: "Trivelle? Norma è nazionale, non c'è lista dei luoghi di... Trivelle, il ministro e i dubbi del Veneto: «La scienza dia... NORDEST Zaia: «Contrario a trivelle in Polesine, ci siamo già... IL CASO Trivelle nell'alto Adriatico, Zaia dice ancora no. Ma ci... ENERGIA Manifestazioni contro le estrazioni di gas al largo del Delta:... NORDEST Zaia: "Trivelle? Norma è nazionale, non c'è lista dei luoghi di... Trivelle, il ministro e i dubbi del Veneto: «La scienza dia... NORDEST Zaia: «Contrario a trivelle in Polesine, ci siamo già... Next

[HOME](#) [REDAZIONE](#) [PUBBLICITÀ](#) [PRIVACY](#)[CERCA...](#)**24EMILIA**

DIRETTORE : NICOLA FANGAREGGI



800 65 66 65 - Traslochi in tutta Italia

coopservice[POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CRONACA](#) [CULTURA](#) [GREEN](#) [FOOD](#) [STREET STYLE](#) [EDITORIALI](#)

Nodo idraulico: Panaro e Secchia, 52mln per mettere in sicurezza gli argini

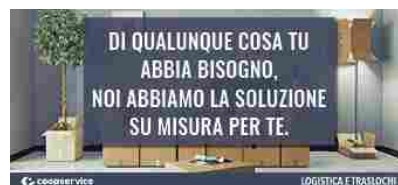
15 Novembre 2022 alle 16:44



La conclusione degli interventi di rialzo e ringrosso degli argini dei fiumi Panaro e Secchia, con un investimento di 52 milioni.

I significativi passi avanti fatti per l'adeguamento della Cassa di espansione del Secchia: dopo il via libera alla Valutazione di impatto ambientale, lo scorso febbraio, si è subito avviata la progettazione esecutiva, che sarà pronta a inizio 2023.

Ancora, la destinazione – tramite risorse disponibili riprogrammate – di 19 milioni di euro per completare la Cassa ai Prati di San Clemente: l'avvio del nuovo anno porterà in dote nuovi importanti progetti, tra cui questo.

**IL SONDAGGIO**

Hai fiducia in un governo a guida Giorgia Meloni?

☐ **Si**☐ **No**☐ **Non mi interessa**

Vota



Ecco alcune delle novità emerse stamattina, nel corso di un sopralluogo in più tappe in cui la vicepresidente della Regione Irene Priolo ha fatto il punto sull'attuazione delle opere di sicurezza del nodo idraulico modenese. Nel tour – partito da Sassuolo e concluso a Vignola, passando per Modena – è stata accompagnata dal sindaco della città capoluogo, Gian Carlo Muzzarelli, dal presidente della provincia, Gian Domenico Tomei, e da vari amministratori locali e tecnici regionali.

“Sfiora i 170 milioni di euro il totale degli investimenti realizzati o programmati dal 2014 tra Secchia, Panaro e Naviglio” ha detto Priolo, a margine della visita in località Fossalta, dove l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile ha concluso l'adeguamento del sistema difensivo del torrente Tiepido, necessario a contenere gli effetti del “rigurgito” del Panaro (3 milioni e mezzo di euro).

“L'appuntamento di oggi- ha proseguito- rappresenta un momento importante per vedere da vicino i cantieri completati e quelli avviati, nell'ambito di una vasta azione condivisa in corso con Aipo, Consorzio di Bonifica e amministrazioni locali che sta rispettando tempi e obiettivi definiti”.

“Tre sono i cardini su cui si fonda la strategia regionale per accrescere la sicurezza del nodo idraulico di Modena: arginature, sistema delle casse di espansione e sicurezza dell'intera dell'asta fluviale di Secchia, Panaro, Naviglio e dei loro affluenti- ha concluso la vicepresidente-. Oggi abbiamo fatto il punto della situazione e fissato le prossime tappe, nell'ambito di un percorso che fa della partecipazione dei territori un punto imprescindibile”.

ULTIMI COMMENTI

PAOLO il 10 Nov

SANITÀ. EMILIA: RIENTRO OPERATORI NO VAX

Questo parlare di operatori sanitari non vaccinati come di potenziali appestati e untori è a dir poco inadeguato, a maggior ragione da parte di chi [...]

ALBERTO il 7 Nov

DOMENICA A FABBRICO E A BRESCELLO ISTOR...

Sarebbe ora di fare un convegno anche sul 'Biennio Rosso' e le violenze che poi innescarono la risposta fascista...

IVALDO CASALI il 4 Nov

DOMENICA A FABBRICO E A BRESCELLO ISTOR...

Ritengo opportuno riportare anche le testimonianze di due persone illustre che hanno vissuto quel periodo, cosiddetto 'Biennio Rosso': Alcide DE GASPERI e le camicie nere [...]

GIUDIZI UNIVERSALI

SUPERCAR, ECCO IL PRIMO MOD...

8.5

"IO SONO GIORGIA"

8

LUCCA COMICS & GAMES 2022: A...

9

"LIAM GALLAGHER - KNEBWOR...

7.5

PER AMANTI DEL SESSO (HARD) ...

6.7



Per il sindaco Muzzarelli sono stati realizzati “passi avanti importanti per la sicurezza del territorio in uno dei più importanti e complessi nodi idraulici del Paese, grazie all’impegno forte di Regione e Aipo negli interventi realizzati alla Fossalta, a Ponte Alto e con il collaudo del Diversivo Martiniana. Ora- ha aggiunto- occorre accelerare per completare il collaudo delle Casse del Panaro e per sviluppare gli investimenti, che seguiamo con attenzione, per il potenziamento delle Casse del Secchia, degli interventi relativi ai Prati di San Clemente, a cura del Consorzio di Bonifica, e per il raddoppio delle porte Vinciane”.

“Il lavoro della Regione e Aipo per la tutela del territorio è determinante, e dimostra l’attenzione delle istituzioni nei confronti di un problema che va affrontato sempre più in maniera strutturale e sistemica- ha aggiunto Tomei-. Per garantire risposte efficaci e durature alle sfide del domani è fondamentale uscire dalla logica dell’emergenza, con un approccio programmatico delle opere e degli interventi da attuare”.

Partito dalla Briglia San Michele sul fiume Secchia, a Sassuolo, dove sono stati investiti complessivamente 1 milione e 600mila euro, il sopralluogo ha quindi raggiunto Ponte Alto, a Modena; è proseguito sull’argine del Panaro in via Tronco, tra Castelfranco e Nonantola, nei luoghi della rotta del 2020, per raggiungere poi la Fossalta. A chiudere il giro dei cantieri, l’appuntamento in località Pedemontana, a Vignola, dove il totale degli interventi di consolidamento delle sponde e di ripristino dell’ufficiosità idraulica per aumentare la capacità di laminazione dell’alveo del Panaro ha un valore complessivo di 2 milioni e mezzo di euro.

CATEGORIE AMBIENTE EMILIA-ROMAGNA MODENA





[Home](#) [Editoriali](#) [Internazionali](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni](#) [Università](#) [Cultura](#) [Futuro](#) [Sport & Motori](#)



[Home](#) » [Anbi Campania](#) – Livelli idrometrici in crescita e in calo pareggiano nonostante le precipitazioni: Volturno al di sotto delle medie stagionali, ma il Lago di Conza è al Top

15 Novembre 2022—By Redazione

Anbi Campania – Livelli idrometrici in crescita e in calo pareggiano nonostante le precipitazioni: Volturno al di sotto delle medie stagionali, ma il Lago di Conza è al Top

AGENPARL ITALIA

(AGENPARL) – mar 15 novembre 2022 Bollettino delle Acque della Campania
n. 40 del 15 Novembre 2022

“Livelli dei Corsi d’acqua e Volumi degli Invasi”

Livelli idrometrici in crescita e in calo pareggiano nonostante le precipitazioni in corso

Il Volturno con livelli per lo più al di sotto della media degli ultimi 4 anni, Lago di Conza al top sul 2021

In Campania, nella giornata del 14 novembre 2022 rispetto al 7 novembre scorso, nelle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi si registrano 14 incrementi dei livelli idrometrici, 14 cali ed una invarianza. I valori delle foci sono stati condizionati da marea crescente e prossima al picco di alta e da mare mosso. Questa seconda rilevazione di novembre 2022 – nonostante le precipitazioni in corso – presenta una singolare parità tra dati idrometrici in crescita e decrescita dopo che nella settimana scorsa le piogge avevano invece incrementato più diffusamente i livelli. Rispetto al 7 novembre, i livelli idrometrici dei fiumi offrono informazioni diversificate. Il Sele è in lieve calo, ma presenta livelli idrometrici superiori alle medie del quadriennio 2018/2021 in due stazioni idrometriche fondamentali su tre. Il Sarno è in aumento. Il Volturno è in calo sulla settimana precedente e il maggiore fiume del Sud resta con valori al di sotto delle medie dell’ultimo quadriennio in due dei tre idrometri fondamentali. Il Garigliano è stabile nell’alto corso dove però raggiunge un livello di quasi un metro al di sotto delle medie del periodo, mentre aumenta a valle e con livello regolare. Intanto, il lago di Conza della Campania su fiume Ofanto presenta un incremento notevole dei volumi, mentre sono in lieve aumento i bacini del Cilento su fiume Alento. E’ tutto quanto emerge dall’indagine settimanale dell’Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d’acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e – per il lago di Conza – dall’Ente per l’irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia. Il fiume Garigliano ieri a Cassino registra un’altezza idrometrica di 45 cm., risultando stabile sul 7 novembre 2022, ma si tratta di un valore di 93,5 cm. inferiore alla media del quadriennio 2018/2021. Situazione capovolta a Sessa Aurunca che presenta un aumento di 18 cm sulla scorsa settimana ed un

livello di 80 cm: maggiore di 25 centimetri rispetto alla media del periodo di riferimento.

Il fiume Volturno rispetto a una settimana fa è in calo. Infatti ad Amorosi registra un decremento (-8 cm.), con il fiume attestato a +17cm., valore però inferiore alla media del periodo di riferimento di 10 cm. A Capua si nota un calo (-43 cm.), che porta il fiume a 61 centimetri sotto lo zero idrometrico con la diga traversa aperta a monte della città, valore che si pone al di sotto della media del quadriennio 2018/2021 di 10 cm.

Il fiume Sele infine si presenta in lieve calo rispetto al 7 novembre. Infatti a Contursi si apprezza una diminuzione di 3 cm. sulla scorsa settimana ed un livello di +163 cm, valore di 12 cm. al di sopra della media 2018/2021. Parimenti ad Albanella si registra un calo (-42 cm.) che porta il livello a 28 cm, valore minore di 25 cm. della media del periodo di riferimento; il fenomeno però trova compenso nell'innalzamento di Serre Persano (+81) che a monte dell'omonima traversa irrigua perviene ad una quota idrometrica di +271 cm. Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 14 Novembre 2022. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento

Fiumi Idrometri Livelli di ieri (Tendenza sul 7 Novembre 2022)

Alento Omignano +65 (+2)

Alento Casalvelino +60 (+11)

Bacino del fiume Sele Fiumi Idrometri Livelli di ieri (Tendenza sul 7 Novembre 2022)

Sele Salvitelle -3 (-10)

Sele Contursi (confluenza Tanagro) +163 (-3)

Sele Serre Persano (a monte della diga) +271 (+81)

Sele Albanella (a valle della diga di Serre) +28 (-42)

Sele Capaccio (foce) +78 (+20)

Calore Lucano Albanella -85 (-59)

Tanagro Sala Consilina +91 (-10)

Tanagro Sicignano degli Alburni +36 (-47)

Bacino del fiume Sarno

Fiumi Idrometri Livelli di ieri (Tendenza sul 7 Novembre 2022)

Sarno Nocera Superiore -4 (+11)

Sarno Nocera Inferiore +36 (+8)

Sarno San Marzano sul Sarno +83 (+3)

Sarno Castellammare di Stabia +64 (+13)

Bacino del Liri – Garigliano Volturno

Fiumi Idrometri Livelli di ieri (Tendenza sul 7 Novembre 2022)

Volturno Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino) +12 (+2)

Volturno Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano) +64 (+1)

Volturno Amorosi (ponte a monte del Calore irpino) +17 (-8)

Volturno Limatola (a valle della foce del Calore irpino) -103 (-24)

Volturno Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa) -170 (-49)

Volturno Capua (Centro cittadino) -61 (-43)

Volturno Castel Volturno (Foce) +198 (+17)

Ufita Melito Irpino -20 (-5)

Sabato Atripalda -1 (-3)

Calore Irpino Benevento (Ponte Valentino) +69 (-18)

Calore Irpino Solopaca -155 (-46)

Regi Lagni Villa di Briano +38 (+8)

Garigliano Cassino (a monte traversa di Suio) +45 (0)

Garigliano Sessa Aurunca (a valle traversa Suio) +80 (+18)

Peccia Rocca d'Evandro +18 (+1)

(Segue a pagina 3)

Invasi: consistenza metri cubi d'acqua presente alle ore 12:00 del 14 Novembre 2022

Ente Invaso Fiume Volume Invasato

(in milioni di metri cubi) Note

Consorzio Volturno Capua Volturno 0,0 Paratoie aperte e bacino svasato.

Consorzio Sannio Alifano Ailano Volturno 0,0 Paratoie aperte dal 30 settembre 2022 al 30 aprile 2023: bacino vuoto.

Consorzi Destra Sele e Paestum Serre Persano Sele1,0 Paratoie sempre chiuse, valore costante.

EipliConza della Campania Ofanto 24,9

Avvertenza Dove il valore indicato è zero, significa che al momento della misurazione le paratoie della diga risultavano aperte e l'acqua invasata era assente o in fase di deflusso.

Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei bacini

Lo stato della Traversa di Ponte Annibale a Capua – (Consorzio Generale di Bonifica del Bacino inferiore del Volturno) – è di paratoie aperte e bacino svasato per favorire il ripascimento del fondo dell'alveo fluviale a valle dell'opera di sbarramento.

La Traversa di Ailano sul Volturno (Consorzio di Bonifica Sannio Alifano) – presenta paratoie aperte dal 30 settembre 2022, per il concludersi della stagione irrigua. Le paratoie saranno richiuse il 30 aprile 2023.

La Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (Consorzi di Bonifica in Destra Sele e Paestum) – è sempre chiusa per consentire la stagione irrigua tutto l'anno. Le paratoie – opera di alta ingegneria – sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena rilevante, liberando solo l'acqua eccedente il massimo volume contenibile nell'invaso, consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre ad un milione di metri cubi.

acque consorzio idrometrici nonostante pareggiano precipitazioni stagionali

SHARE.



Redazione

ARTICOLI CORRELATI



[Home](#) [Editoriali](#) [Internazionali](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni](#) [Università](#) [Cultura](#) [Futuro](#) [Sport & Motori](#)



[Home](#) » [Autorità di Bacino e Anbi Toscana: lavoro in sinergia per i corsi d'acqua](#)

15 Novembre 2022—By Redazione

Autorità di Bacino e Anbi Toscana: lavoro in sinergia per i corsi d'acqua

AGENPARL ITALIA

(AGENPARL) – mar 15 novembre 2022 Autorità di Bacino e Anbi Toscana: lavoro in sinergia per i corsi d'acqua

Dai nuovi invasi per la siccità alla navigabilità dei fiumi: gli obiettivi comuni Firenze, 15 novembre 2022 – Sviluppare obiettivi di lavoro comuni per migliorare la sicurezza ma anche la qualità e fruibilità dei corsi d'acqua regionali. Si è tenuta con questo intento una riunione tra Anbi Toscana e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale da cui è emersa la volontà di un periodico confronto per lavorare in sinergia. Un primo intento comune, in tema di comunicazione e educazione ambientale, riguarda la volontà di portare avanti il progetto "Un fiume per amico" che vede protagoniste le scuole.

Si è stabilito di proseguire il lavoro avviato da "Un Patto per l'Arno", il contratto di fiume che abbraccia tutta l'asta del corso d'acqua toscano. L'obiettivo è quello di far vivere i contratti di fiume come strumenti per azioni concrete in cui trovino attuazione progetti e finanziamenti dei diversi enti. Tra questi la valorizzazione del tema della navigabilità leggera e del recupero delle plastiche. La proposta è anche quella di individuare possibili interventi "bandiera" di tipo manutentivo che l'Autorità di Bacino potrebbe finanziare nell'ambito del Patto.

Sul tema dello stoccaggio acqua, sul cosiddetto "Piano laghetti" è emersa una convergenza di intenti per giungere all'individuazione di invasi di piccole/medie dimensioni esistenti, soprattutto a uso agricolo, utilizzando l'apposito tavolo regionale istituito con gli assessorati regionali all'Agricoltura e alla Difesa del suolo. Il lavoro sui nuovi invasi partirà da quelli d'uso plurimo previsti negli strumenti di pianificazione già approvati e dal recupero e gestione ottimale di quelli esistenti.

Si è infine, ma non per ultimo, affrontato il tema del piano dei sedimenti che rientra tra i compiti istituzionali dell'Autorità di Distretto che ha deciso di avvalersi dell'Università degli Studi di Firenze per concretizzare un'attività che sarà di studio ma anche di conseguenti determinazioni per la gestione dei sedimenti, a cominciare da alcuni bacini pilota. Un lavoro che potrà essere portato avanti in sinergia con i Consorzi di Bonifica, che hanno conoscenza ed esperienza della problematica e che si trovano a dover affrontare sul campo queste criticità derivanti dal trasporto solido. Anbi Toscana metterà quindi a punto un elenco di progetti/interventi che possano diventare sperimentazioni all'interno del programma di gestione.

Grazie per lo spazio che potrete concederci e a presto,
Lisa Ciardi
etaoin media & comunicazione
www.etaoin.it
Informativa sul Regolamento generale per la protezione dei dati (Gdpr)

Autorità di Distretto Appennino Settentrionale infrastrutture

SHARE.



Redazione

ARTICOLI CORRELATI

AGENPARL ENGLISH —By Redazione

Update from GOV.UK for: Revealed – Sellafield’s incredible contribution to jobs and economic growth in the north-west and UK

TOSCANA —By Redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

BOLOGNA2000

PRIMA PAGINA BOLOGNA APPENNINO BOLOGNESE REGIONE

 **RADIO POLVERE DI STELLE LA MIGLIOR MUSICA 70-80-90**

Home > Ambiente > Nodo idraulico modenese, la vicepresidente Priolo fa il punto sui cantieri

AMBIENTE MODENA NONANTOLA SASSUOLO VIGNOLA

Nodo idraulico modenese, la vicepresidente Priolo fa il punto sui cantieri

15 Novembre 2022

PUBBLICITA'

ora in onda



La conclusione degli interventi di rialzo e ringrosso degli argini dei fiumi Panaro e Secchia, con un investimento di 52 milioni.

I significativi passi avanti fatti per l'adeguamento della Cassa di espansione del Secchia: dopo il via libera alla Valutazione di impatto ambientale, lo scorso febbraio, si è subito avviata la progettazione esecutiva, che sarà pronta a inizio 2023.

Ancora, la destinazione – tramite risorse disponibili riprogrammate – di 19 milioni di euro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

per completare la Cassa ai Prati di San Clemente: l'avvio del nuovo anno porterà in dote nuovi importanti progetti, tra cui questo.

Ecco alcune delle novità emerse stamattina, nel corso di un sopralluogo in più tappe in cui la vicepresidente della Regione Irene Priolo ha fatto il punto sull'attuazione delle opere di sicurezza del nodo idraulico modenese. Nel tour - partito da Sassuolo e concluso a Vignola, passando per Modena - è stata accompagnata dal sindaco della città capoluogo, Gian Carlo Muzzarelli, dal presidente della provincia, Gian Domenico Tomei, e da vari amministratori locali e tecnici regionali.

"Sfiora i 170 milioni di euro il totale degli investimenti realizzati o programmati dal 2014 tra Secchia, Panaro e Naviglio" ha detto Priolo, a margine della visita in località Fossalta, dove l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile ha concluso l'adeguamento del sistema difensivo del torrente Tiepido, necessario a contenere gli effetti del "rigurgito" del Panaro (3 milioni e mezzo di euro). "L'appuntamento di oggi- ha proseguito- rappresenta un momento importante per vedere da vicino i cantieri completati e quelli avviati, nell'ambito di una vasta azione condivisa in corso con Aipo, Consorzio di Bonifica e amministrazioni locali che sta rispettando tempi e obiettivi definiti".

"Tre sono i cardini su cui si fonda la strategia regionale per accrescere la sicurezza del nodo idraulico di Modena: arginature, sistema delle casse di espansione e sicurezza dell'intera dell'asta fluviale di Secchia, Panaro, Naviglio e dei loro affluenti- ha concluso la vicepresidente-. Oggi abbiamo fatto il punto della situazione e fissato le prossime tappe, nell'ambito di un percorso che fa della partecipazione dei territori un punto imprescindibile".

Per il sindaco Muzzarelli sono stati realizzati "passi avanti importanti per la sicurezza del territorio in uno dei più importanti e complessi nodi idraulici del Paese, grazie all'impegno forte di Regione e Aipo negli interventi realizzati alla Fossalta, a Ponte Alto e con il collaudo del Diversivo Martiniana. Ora- ha aggiunto- occorre accelerare per completare il collaudo delle Casse del Panaro e per sviluppare gli investimenti, che seguiamo con attenzione, per il potenziamento delle Casse del Secchia, degli interventi relativi ai Prati di San Clemente, a cura del Consorzio di Bonifica, e per il raddoppio delle porte Vinciane".

"Il lavoro della Regione e Aipo per la tutela del territorio è determinante, e dimostra l'attenzione delle istituzioni nei confronti di un problema che va affrontato sempre più in maniera strutturale e sistemica- ha aggiunto Tomei-. Per garantire risposte efficaci e durature alle sfide del domani è fondamentale uscire dalla logica dell'emergenza, con un approccio programmatico delle opere e degli interventi da attuare".

Partito dalla Briglia San Michele sul fiume Secchia, a Sassuolo, dove sono stati investiti complessivamente 1 milione e 600mila euro, il sopralluogo ha quindi raggiunto Ponte Alto, a Modena; è proseguito sull'argine del Panaro in via Tronco, tra Castelfranco e Nonantola, nei luoghi della rotta del 2020, per raggiungere poi la Fossalta. A chiudere il giro dei cantieri, l'appuntamento in località Pedemontana, a Vignola, dove il totale degli interventi di consolidamento delle sponde e di ripristino dell'efficienza idraulica per aumentare la capacità di laminazione dell'alveo del Panaro ha un valore complessivo di 2 milioni e mezzo di euro.

I cantieri visitati nel corso del sopralluogo

Il sopralluogo ha preso avvio dalla Briglia San Michele a Sassuolo, interessata da fenomeni di erosione e scalzamento. In tutto sono stati investiti 1 milione e 600mila euro per due stralci di lavori: il primo (1,1 milioni), tra 2019 e 2020 ha permesso il rifacimento del paramento di valle; il secondo (500mila euro), svolto tra ottobre 2020 e giugno 2021, ha riguardato la realizzazione di una controbriglia al piede a sostegno e consolidamento dell'intero sistema.

La seconda tappa ha riguardato Ponte Alto, a Modena, dove 2 milioni di euro sono stati investiti a cura di Aipo, tra 2017 e 2019, per la realizzazione del nuovo argine destro del fiume Secchia, per la riprofilatura del fondo alveo al fine di incrementare la capacità di deflusso del corso d'acqua e l'arretramento dell'argine di cui è stata allargata la sezione. L'intervento è parte dei lavori di adeguamento strutturale del sistema arginale difensivo del Secchia, ad oggi tutti conclusi per un totale di 32 milioni.

E ancora: le attività di visita ai cantieri sono proseguite sull'argine del Panaro tra Castelfranco e Nonantola, nel luogo della rotta del 2020, dove le difese spondali sono state ripristinate da Aipo; quindi a Fossalta di Modena, dove sono stati finora investiti 5 milioni sugli argini del Tiepido per 2 interventi già completati. Un ulteriore cantiere – dal valore di 2 milioni e mezzo – è stato finanziato lo scorso aprile con l'aggiornamento della programmazione degli interventi sul nodo idraulico (manovra da complessivi 40 milioni). Le risorse permetteranno la messa in sicurezza delle sponde del torrente Tiepido a monte di via Curtatona, nell'area al confine dei laghi di ex-cava.

Da ultimo, è stata visitata l'area del Panaro tra Spilamberto e Vignola dove l'Agenzia regionale di Protezione civile ha curato una pluralità di opere di consolidamento delle sponde e ripristino dell'efficienza idraulica per aumentare la capacità di laminazione dell'alveo del Panaro, per un valore totale di 2 milioni e mezzo di euro. L'ultimo intervento avviato, ora in ultimazione, riguarda la costruzione di una scogliera per ripristinare e mettere in sicurezza alcuni tratti di sponda, sia in sinistra che in destra idraulica, in stato di grave erosione.

Gli investimenti sul nodo idraulico

Sfiora i 170 milioni di euro il totale degli investimenti realizzati o programmati dal 2014 tra Secchia, Panaro e Naviglio.

Sul fronte delle arginature, sono completamente ultimati gli interventi per il rialzo e ringrosso delle difese di Panaro per un totale di 20 milioni di euro.

Le opere sugli argini di Secchia (e parzialmente la Cassa) sono state finanziate per 31,82 milioni. Il primo lotto (13 milioni di euro) comprende il tratto di argine a monte, dal comune di Campogalliano all'attraversamento TAV in comune di Modena, che ha visto la realizzazione di opere di rialzo e ringrosso già concluse per 6 milioni 700 mila euro. Il tratto di valle, fino al confine con la Provincia di Mantova, è stato interessato da lavori per 18,82 milioni che si sono completati nel corso del 2022.

In merito alla Cassa di espansione, dopo il via libera alla Valutazione di impatto ambientale ottenuto a febbraio 2022, è in fase di redazione il progetto esecutivo di adeguamento di argini e opere di regolazione a piene con tempo di ritorno di 50 anni. Sarà pronto entro l'anno e prevederà 3 stralci funzionali, dal valore di circa 50 milioni, per ampliare il volume di laminazione a 23 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto ai 16 milioni attuali.

Tornando al tema delle arginature, è stata finanziata la realizzazione di nuovi argini del Tiepido a Fossalta di Modena a valle della cassa d'espansione, oltre alla modifica strutturale e in quota dei tratti di Tiepido e Grizzaga, per un totale di 2 milioni e mezzo di euro. Si uniscono ai 5 milioni di euro: opere strategiche per proteggere la città, come ha dimostrato l'emergenza del 2020.

Ad aprile 2022 si è inoltre proceduto ad aggiornare la programmazione di interventi per 40 milioni di euro con una manovra che ha destinato 19 milioni al Consorzio di bonifica Burana per completare la Cassa ai Prati di San Clemente, destinata a contenere le acque di piena del canale Naviglio in concomitanza delle piene del Panaro a vantaggio della sicurezza dei territori a nord di Modena.

Infine, il pacchetto comprende opere di messa in sicurezza dei tratti non arginati del Secchia (circa 6 milioni e mezzo); l'adeguamento di opere strutturali sul fiume Panaro e lavori per accrescere la capacità di laminazione del corso d'acqua (3 milioni e mezzo); la messa in sicurezza delle sponde del torrente Tiepido a monte di via Curtatona, con particolare riferimento a quella a confine con l'area occupata dai laghi di ex-cava (2 milioni e mezzo).

[Articolo precedente](#)

**Carovita e crisi energetica: 250 modenese
domani a Bologna a manifestazione Cgil
Cisl Uil**

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT PRIMO PIANO PUNTO RADIO
EVENTI E TEMPO LIBERO CULTURA



CASCINA NOTIZIE

QUOTIDIANO ONLINE DI PISA E PROVINCIA

Cerca



VALDARNO INFERIORE PISA e Provincia CASCINA ANSA DELL'ARNO LUNGOMONTE PISANO Pisa S.C. VALDERA

VOLTERRA - VALDICECINA COLLINE PISANA

Comune di Calci, nuovi interventi post incendio 2018

ISCRIVITI AL
NOSTRO
CANALE
TELEGRAM



CRONACA

Calci

Martedì, 15 Novembre 2022

L'amministrazione comunale calcesana mantiene alta l'attenzione all'area interessata dal disastroso incendio del Settembre 2018

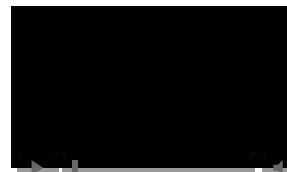


Le zone più colpite dal rogo - seppur superata la fase emergenziale e nonostante l'imponente mole di lavori svolti - sono ancora fragili, per questo sono costantemente monitorate dall'amministrazione sempre in sinergia con i cittadini che, nonostante i fatti accaduti, hanno meritoriamente scelto di continuare a vivere in quelle zone tanto belle quanto "impervie".

Questa collaborazione ha consentito di visionare **una situazione critica in località Gli Spareti: sono subito intervenuti tutti gli enti competenti a visionare alcune piante morte ancora in piedi e altre criticità ritenute meno urgenti all'interno del Botro degli Spareti**. E' inizialmente intervenuto il personale di protezione civile del Comune di Calci e quello del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, mentre il Genio Civile competente territorialmente ha ulteriormente verificato la situazione e disposto un intervento di manutenzione straordinaria anche se non in via d'urgenza, in quanto è stato verificato non sussistano criticità legate al deflusso delle acque. In particolare, ha chiesto al Consorzio di Bonifica un intervento sul Botro e raccomandato la rapida rimozione di 5 piante completamente secche sul bordo strada, piante che costituivano l'unico pericolo "immediato". Quest'ultimo intervento, disposto dall'ufficio protezione civile del Comune di Calci, è stato immediatamente eseguito dal personale del Cantiere Forestale del Monte Pisano.

"L'area percorsa da incendio - **commenta a nome della giunta comunale il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti** - si trova a monte degli abitati calcesani. Ogni criticità a monte, se non adeguatamente controllata ed affrontata, mette a rischio chi vive la zona collinare ma, potenzialmente, gran parte del territorio attraverso l'eventuale trascinamento a valle di fango, tronchi e detriti vari attraverso i versanti o i corsi d'acqua. Per questo siamo subito intervenuti, ancora una volta a tutela di tutta la comunità. Un intervento preventivo che si somma ad altri interventi realizzati, come le piantumazioni in alcune zone delicate. Sicuramente occorrerà

Live PuntoRadio



[Guarda i risultati dei nostri sondaggi.](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mantenere alta l'attenzione ed auspiciamo ulteriori collaborazioni per promuovere ancora nuovi interventi sempre di carattere preventivo".

redazione.cascinanotizie

Iscriviti alla Newsletter

Inserisci la tua e-mail per ricevere tutti gli aggiornamenti in tempo reale di Cascinanotizie.it

Indirizzo email *

ISCRIVITI

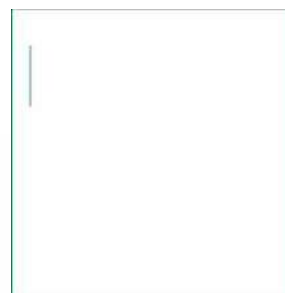
per la tua pubblicità su
CASCINAnotizie

050 710071
commerciale@cascinanotizie.it

PISA VINTAGE
19-20 NOVEMBRE 2022
STAZIONE LEOPOLDA
PISA

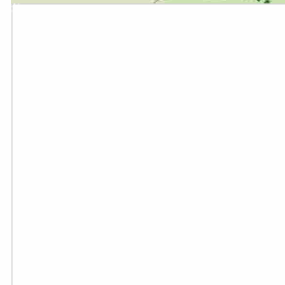
INCLUSA LA BORSA DI COTONE VINTAGE & VINILI

ABITATO 1000



FONDAZIONE PIAGGIO
Incontri con la scienza al Museo Piaggio

Ecoincontri
DIALOGHI PER UN FUTURO PIÙ SOSTENIBILE



Martedì, 15 Novembre 2022  Nubi sparse e schiarite

 Accedi

ATTUALITÀ CAPUA

Livelli di Volturno e Garigliano al di sotto delle medie

Il bollettino settimanale diramato dall'Anbi

Redazione

15 novembre 2022 18:24



In Campania, nella giornata del 14 novembre, rispetto al 7 novembre scorso, nelle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi si registrano 14 incrementi dei livelli idrometrici, 14 cali ed una invarianza. I valori delle foci sono stati condizionati da marea crescente e prossima al picco di alta e da mare mosso. Questa seconda rilevazione di novembre - nonostante le precipitazioni in corso - presenta una singolare parità tra dati idrometrici in crescita e decrescita dopo che nella settimana scorsa le piogge avevano invece incrementato più diffusamente i livelli.

Rispetto al 7 novembre, i livelli idrometrici dei fiumi offrono informazioni diversificate. Il Sele è in lieve calo, ma presenta livelli idrometrici superiori alle medie del quadriennio 2018/2021 in due stazioni idrometriche fondamentali su tre. Il Sarno è in aumento. Il Volturno è in calo sulla settimana precedente e il maggiore fiume del Sud resta con valori al di sotto delle medie dell'ultimo quadriennio in due dei tre idrometri fondamentali. Il Garigliano è stabile nell'alto corso dove però raggiunge un livello di quasi un metro al di sotto delle medie del periodo, mentre aumenta a valle e con livello regolare.

Intanto, il lago di Conza della Campania su fiume Ofanto presenta un incremento notevole dei volumi, mentre sono in lieve aumento i bacini del Cilento su fiume Alento. E' tutto quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e - per il lago di Conza - dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Il fiume Garigliano ieri a Cassino registra un'altezza idrometrica di 45 cm., risultando stabile sul 7 novembre, ma si tratta di un valore di 93,5 cm. inferiore alla media del quadriennio 2018/2021. Situazione capovolta a Sessa Aurunca che presenta un aumento di 18 cm sulla scorsa settimana ed un livello di 80 cm: maggiore di 25 centimetri rispetto alla media del periodo di riferimento.

Il fiume Volturno rispetto a una settimana fa è in calo. Infatti ad Amorosi registra un decremento (-8 cm.), con il fiume attestato a +17cm., valore però inferiore alla media del periodo di riferimento di 10 cm. A Capua si nota un calo (-43 cm.), che porta il fiume a 61 centimetri sotto lo zero idrometrico con la diga traversa aperta a monte della città, valore che si pone al di sotto della media del quadriennio 2018/2021 di 10 cm.

Il fiume Sele infine si presenta in lieve calo rispetto al 7 novembre. Infatti a Contursi si apprezza una diminuzione di 3 cm. sulla scorsa settimana ed un livello di +163 cm, valore di 12 cm. al di sopra della media 2018/2021. Parimenti ad Albanella si registra un calo (-42 cm.) che porta il livello a 28 cm, valore minore di 25 cm. della media del periodo di riferimento; il fenomeno però trova compenso nell'innalzamento di Serre Persano (+81) che a monte dell'omonima traversa irrigua perviene ad una quota idrometrica di +271 cm.

Per quanto riguarda gli invasi, la diga di Piano della Rocca su fiume Alento, con 8,7 milioni di metri cubi, si presenta stabile e con un riempimento del 35% della sua capacità, ma un volume invasato maggiore del 88,19% rispetto ad un anno fa. I volumi dell'invaso di Conza della Campania - aggiornati dall'Eipili ieri 14 novembre - risultano in aumento di oltre 8,7 milioni di metri cubi sul 28 ottobre e con oltre 24,9 milioni di metri3 esso presenta un volume invasato superiore a quello dello scorso anno di 12.754.988 m³.

© Riproduzione riservata



Si parla di [fiume](#), [volturno](#)

I più letti

1. [ATTUALITÀ](#)
Il Comune cerca privati per i mercatini di Natale in 3 borghi
2. [ATTUALITÀ](#)
Nel casertano sarà realizzato il primo impianto a biomasse da rifiuti zootecnici
3. [ATTUALITÀ](#)
Arrivano i mastelli col codice a barre per la raccolta differenziata
4. [ATTUALITÀ](#)
Sette cittadini su 10 non pagano le tasse. "Rischiando il tracollo"
5. [ATTUALITÀ](#)
La casertana Tiziana Petrillo nel collegio nazionale degli ingegneri

In Evidenza



NUOVA ALFA ROMEO TONALE HYBRID.
LIVE UNPREDICTABLY

JOIN THE TRIBE 

MARTEDÌ, NOVEMBRE 15, 2022

Sign In |  



COSENZA 2.0



HOME NEWS CATEGORIE ▼ NUOVE APERTURE COSENZA PER BAMBINI ALTRO ▼ CONTATTI

Home > News > Il monastero delle suore agostiniane diventa "green": cappotto termico, pannelli solari e il parco-giardino



NEWS CRONACA

Il monastero delle suore agostiniane diventa "green": cappotto termico, pannelli solari e il parco-giardino

Da Cosenza 2.0 — Pubblicato il martedì, 15 Novembre, 2022, 12:28

Condividi



PUOI RICEVERE GLI
AGGIORNAMENTI PIÙ
IMPORTANTI SCARICANDO LA
NOSTRA APP



SERVIZI

► PIZZA A DOMICILIO

► BABY SITTER

► DOG SITTER

► FARMACIA DI TURNO

NEWS

NEWS

Il Monastero Delle
Suore Agostiniane
Diventa "Green":
Cappotto Termico,
Pannelli Solari E Il
Parco-Giardino

Nov 15, 2022

NEWS

Cosenza, Ex
Commissari Del
Consorzio Di Bonifica
Accusati Di Peculato:
Sequestro Da Oltre
1mln

Nov 15, 2022

NEWS

Tutto Pronto Per
L'evento: "Educhiamo
Al Rispetto. Stop
Violence"

Nov 15, 2022

Il Monastero sorge nella Piana Vernile di Rossano, che nel 2019, a seguito della relativa benedizione, è diventato la casa della prima comunità di clausura femminile, in tutto il sud Italia, intitolata al vescovo di Ippona



“Le sorelle agostiniane che, nel corso dei lavori di ristrutturazione, hanno, di fatto, dotato il loro monastero di cappotto termico, pannelli solari e solare termico, oggi sono più attive che mai in quella che è la salvaguardia dei principi ambientali.”

Fonte e articolo completo: [Il Quotidiano del Sud](#)

← ARTICOLO PRECEDENTE

Cosenza, ex commissari del Consorzio di bonifica accusati di peculato: sequestro da oltre 1mln

Il presente sito è il contenitore della social community “Cosenza 2.0” e non rappresenta in alcun modo una testata giornalistica.

I contenuti pubblicati sono frutto delle segnalazioni dei nostri lettori o anteprime di notizie da fonti editoriali alle quali si rimanda sempre tramite citazione e link.

Pertanto i diritti e le responsabilità dei contenuti appartengono alle rispettive fonti.

🏠 Home

COPYRIGHT © 2018 -2019 -2020 | P.iva: 03692100781
✉ info@cosenzaduepuntozero.it

Website Design: A.F.

Per la tua pubblicità su questo sito

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Cronaca di Verona

HOME DIRETTORE



Home > Bassa > Controllo delle nutrie: c'è un piano. L'incontro tenutosi a Nogara organizzato da...

Bassa La Cronaca di Verona

Controllo delle nutrie: c'è un piano. L'incontro tenutosi a Nogara organizzato da Filippo Rigo

La Giunta ha stanziato una serie di contributi a favore di Comuni ed Enti interessati

Di Cronaca di Verona - 15 Novembre 2022

Rigo e Pasini

«Continua l'impegno della Regione del Veneto nel contenimento delle nutrie: dopo l'approvazione del Piano di controllo della specie, la Giunta ha infatti stanziato una serie di contributi a favore dei Comuni, dei Consorzi di Bonifica/Autorità di bacino, degli Enti gestori dei Parchi e delle Riserve e degli Enti gestori dei siti di Rete Natura 2000 regionali per l'attuazione del Piano regionale di controllo della Nutria. Di questo, ma anche di altre iniziative regionali a sostegno di chi è impegnato nel contenimento di questi animali così pericolosi e dannosi per l'agricoltura e l'equilibrio idrogeologico, abbiamo parlato oggi nel corso di un convegno tenutosi a Nogara e da me organizzato

cui ha preso parte l'assessore regionale Cristiano Corazzari, Pietro Salvadori, direttore della Direzione regionale Agroambiente, Programmazione e gestione ittica e faunistica-venatoria, e Flavio Massimo Pasini, sindaco di Nogara. All'incontro hanno partecipato una ventina di amministrazioni locali interessate dal fenomeno, oltre al consigliere Loris Bisighin in rappresentanza della Provincia di Verona. Un modo per tenere aggiornati gli enti e gli amministratori locali sulla normativa regionale, partendo proprio dal Piano quinquennale regionale. Un'iniziativa, questa del convegno, che segue l'approvazione in Consiglio regionale della mia mozione che chiedeva alla Giunta di affiancare gli enti locali in questo difficile compito e il mio ordine del giorno all'ultimo piano faunistico-venatorio. Grazie quindi all'assessore all'Agricoltura Cristiano Corazzari per continuare a mantenere l'impegno preso». A darne notizia è Filippo Rigo, consigliere regionale dell'Intergruppo Lega-Liga Veneta, che già più volte nei mesi scorsi si era speso su questo argomento.

«Durante il convegno si è tenuto un lungo dibattito e l'assessore Corazzari ha avuto modo di ascoltare la voce di chi è impegnato in queste attività, recependo così le loro esigenze, e allo stesso tempo ha potuto spiegare quali sono le ultime novità in fatto di aiuti economici. Il bando attivato dalla Giunta, del valore totale di 238mila euro, rientra nel Piano di controllo approvato con delibera di giunta nell'agosto 2021 e andrà a coprire gli acquisti e i costi effettuati

dai diversi enti e amministrazioni locali nell'attività di eradicazione delle nutrie. Un impegno gravoso ma necessario. A questi fondi, poi, si aggiungeranno ulteriori 200mila euro per il 2023. Sappiamo tutti quanto le nutrie siano dannose per l'ambiente e per l'uomo: le loro tane producono pericolosi cedimenti negli argini dei canali di bonifica e dei fiumi, con un pericolo costante non solo per il contenimento dei corsi d'acqua, ma anche per i mezzi di circolazione e i mezzi agricoli. Senza contare i grandi danni che infliggono alle coltivazioni, che si aggiungono alle già evidenti difficoltà che il settore agricolo sta attraversando in questo momento. Continueremo a tenere alta l'attenzione sulle esigenze delle amministrazioni locali, restando, come Regione del Veneto, vicino a loro».

[Articolo precedente](#)[SAN MARTINO B.A. RICONOSCIMENTI ALLE ECCELLENZE](#)[Prossimo articolo](#)[UN LIBRO PER L'INFANZIA CHE FA CRESCERE](#)**ARTICOLI CORRELATI****Economia**

I carburanti e le esigenze del mercato. Nel quartiere fieristico di Verona la 17° edizione di Oil&nonOil

La Cronaca di Verona

Amauri non dimentica gli anni gialloblù

La Cronaca di Verona

Hellas ultimo, ma in 4 vanno in Qatar

Cultura e Spettacolo

Un libro per l'infanzia che fa crescere

La Cronaca di Verona

SAN MARTINO B.A. Riconoscimenti alle eccellenze



© Le Cronache Srl - Sede legale Viale Spolverini 2/A 37131, redazione Via Frattini 12/C 37121 Verona - Partita Iva 04617280237 - Telefono 045 9612761 - PEC: lecronachesrl@legalmail.it Redazione: redazione@tvverona.com - Direttore responsabile: Raffaele Tomelleri Amministrazione: infolecronache@gmail.com

WP Twitter Auto Publish Powered By : XYZScripts.com

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione – Anno 34 n° 346

[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [ARCHIVIO](#) [RICHIEDI UNA RECENSIONE](#) [SCRIVI AL DIRETTORE](#) [CONTATTI](#)

Press agency

 Direttore responsabile:
 Riccardo Alfonso

 Reg. tribunale Roma
 n°128/88 del 17/03/1988
 Reg. nazionale stampa
 Pres. cons. min.
 L. 5/8/61 n°461
 n°02382 vol.24
 del 27/05/1988

Categorie

[Confronti/Your and my opinions](#)
[Cronaca/News](#)
[Estero/world news](#)
[Roma/about Rome](#)
[Diritti/Human rights](#)
[Economia/Economy/finance/business/technology](#)
[Editoriali/Editorials](#)
[Fidest – interviste/by Fidest](#)
[Lettere al direttore/Letters to the publisher](#)
[Medicina/Medicine/Health/Science](#)
[Mostre –](#)
[Spettacoli/Exhibitions – Theatre](#)
[Politica/Politics](#)
[Recensioni/Reviews](#)
[scuola/school](#)
[Spazio aperto/open space](#)
[Uncategorized](#)
[Università/University](#)
[Viaggi/travel](#)
[Welfare/ Environment](#)

Archivio

Seleziona mese ▼

Statistiche

2.603.968 contatti

Tag

[accordo agenda](#)
[agricoltura ambiente](#)
[anziani arte attivisti](#)
[aziende bambini](#)
[banche bilancio business](#)
[concerto concorso](#)
[conferenza](#)
[consumatori contratto](#)
[convegno](#)
[coronavirus covid-19](#)
[crescita crisi](#)
[cultura digitale](#)
[docenti donne](#)

« Christie's London Jewels Auctions Now Open For Bidding

----- ONMIC: "Bene aumento pensioni, ora politiche di integrazione fasce deboli" »

Nuovo impianto per la miscelazione ed il lavaggio dei mezzi agricoli

Posted by fidest press agency su martedì, 15 novembre 2022

Arriva dal Trentino Alto Adige dove, in località Canè di Mezzocorona, il Consorzio Trentino di Bonifica ha inaugurato un nuovo impianto per la miscelazione ed il lavaggio dei mezzi agricoli, capace di depurare e riutilizzare il 95% dell'acqua utilizzata, mentre una frazione minima del 5% viene stoccata in apposite vasche interrato, dalle quali sarà successivamente prelevata ed inviata in centri di smaltimento specializzati: a renderlo noto è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Per quanto riguarda le ricadute e le externalità positive, garantite dal nuovo impianto, va evidenziata la messa in sicurezza dei processi di lavaggio dei mezzi agricoli e di preparazione degli interventi fitosanitari, con importanti benefici sul rapporto fra agricoltura, cittadinanza ed ambiente. Il servizio è a disposizione di tutti i contribuenti del Consorzio Trentino di Bonifica, operanti in un raggio di 4 chilometri attorno alla nuova struttura, corrispondenti a circa 1000 ettari di territorio: gli agricoltori potranno accedere all'impianto, 24 ore al giorno, tramite un badge per il lavaggio dei mezzi utilizzati negli interventi fitosanitari, usufruendo del servizio di pulizia "a circuito chiuso". La struttura consiste in due stazioni di lavaggio, coperte e dotate di lance ad alta pressione, spazzole collegate ad un braccio rotante per la pulizia dei mezzi, un locale tecnico. Ciascuna piazzola è inoltre dotata di un punto di carico acqua, orientabile e flessibile, per la preparazione e miscelazione dei prodotti fitosanitari con la possibilità, in caso di sversamenti, di convogliarli al depuratore in assoluta sicurezza. La realizzazione del lavaggio per mezzi agricoli ha comportato una spesa complessiva di 555.900 euro coperti in parte (200.000 euro) da fondi del P.S.R. (Piano Sviluppo Rurale), gestiti attraverso il G.A.L. (Gruppo di Azione Locale), mentre il rimanente è stato interamente coperto dall'ente consorziale tramite fondi propri. L'Amministrazione Provinciale di Trento ha già esternato interesse per altri impianti di questo tipo, che rappresentano un'anticipazione delle misure e delle linee di indirizzo europee in tema di qualità dell'ambiente; a tal proposito è già stato confermato l'avvio di altri progetti sperimentali in accordo con le rappresentanze del mondo agricolo.

Share this: google

[E-mail](#) [Facebook](#) [LinkedIn](#) [Twitter](#) [Altro](#)

Caricamento...

This entry was posted on martedì, 15 novembre 2022 a 00:16 and is filed under [Economia/Economy/finance/business/technology](#). Contrassegnato da tag: [agricoli](#), [mezzi](#), [miscelazione](#). You can follow any responses to this entry through the [RSS 2.0](#) feed. You can [leave a response](#), oppure [trackback](#) from your own site.

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento

Ricerca

novembre: 2022

L M M G V S D

1 2 3 4 5 6

7 8 9 10 11 12 13

14 15 16 17 18 19 20

21 22 23 24 25 26 27

28 29 30

« Ott

Più letti

[I medici italiani e stranieri sono responsabili, preparati e solidali](#)
[Crisi diplomatica con Parigi, nervi tesi con Bruxelles, zero rapporti con Berlino, polemiche inutili con Francoforte](#)
[Un nuovo spazio per l'arte a tutto tondo apre a Roma](#)
[Settima edizione PhotoVogue Festival](#)
[Rinnovo ai vertici per l'Associazione CAMMINO](#)
[Pesticidi nei cibi importati](#)
[ANCoDiS: sottoscritto l'accordo economico adesso attendiamo il CCNL](#)
[Filo diretto con la Segreteria Studenti dell'Università di Pavia](#)
[FTX, Binance e la profonda crisi delle criptovalute: perché non soddisfano i criteri d'investimento](#)
[Scuola: Contratto, Pacifico \(Anief\):](#)
["Aumenti non percepiti a causa del carovita"](#)

Articoli recenti

[Quattro composizioni elettroniche su testi di Pasolini](#) martedì, 15 novembre 2022
[Mostra Marta Jovanovic: Motherhood](#) martedì, 15 novembre 2022
[La Musica per il Sociale](#) martedì, 15 novembre 2022
[Mostre di Alessandro Biggio e Antonio Fiorentino](#) martedì, 15 novembre 2022
["Robeco: La transizione energetica ha un prezzo"](#) martedì, 15 novembre 2022
[Osservatorio Digital Identity PoliMi: 2 Italiani su 3 hanno SPID](#) martedì, 15 novembre 2022
[Nuovo accordo tra Arabian Development and Marketing Corporation \(ADMC\) e Sabrewing Aircraft Company](#) martedì, 15 novembre 2022

Modena, alla Fossalta completati i lavori di messa in sicurezza idraulica per evitare allagamenti

MODENA Sono terminati i lavori di sicurezza idraulica a Fossalta, alle porte di Modena e a inizio 2023, dopo il via libera della Valutazione d'impatto ambientale a febbraio, sarà concluso il progetto esecutivo per l'adeguamento della cassa del Secchia. In tutto, sfiora i 170 milioni di euro il totale degli investimenti realizzati o programmati dal 2014, anno di alluvione, per il nodo idraulico modenese. A fare i conti è la Regione, che dunque accelera dopo aver già alzato gli argini di Panaro e Secchia, con un investimento di 52 milioni. In ballo ci sono anche i 19 milioni per completare la cassa ai Prati di San Clemente. Sono alcune delle novità emerse



stamattina nel corso di un sopralluogo, in più tappe da Sassuolo a Vignola, in cui la vicepresidente della Regione Irene Priolo ha fatto il punto accompagnata dal sindaco del capoluogo Gian Carlo Muzzarelli, dal presidente della provincia Gian Domenico Tomei e da vari amministratori locali e tecnici regionali. Rimarca l'assessora a margine della visita a Fossalta, dove l'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile ha concluso l'adeguamento del sistema difensivo del torrente Tiepido, da 3,5 milioni e necessario a contenere gli effetti del rigurgito del Panaro: "Sfiora i 170 milioni il totale degli investimenti realizzati o programmati dal 2014 tra Secchia, Panaro e Naviglio", d'intesa con Aipo e Consorzio di bonifica. Anche secondo Muzzarelli sono stati realizzati "passi avanti importanti" e ora "occorre accelerare per completare il collaudo delle casse del Panaro e per sviluppare gli investimenti, che seguiamo con attenzione, per il potenziamento delle casse del Secchia, degli interventi relativi ai Prati di San Clemente, a cura del Consorzio di bonifica, e per il raddoppio delle porte Vinciane".

Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per "misurazione" e "targeting e pubblicità" come specificato nella [cookie policy](#). Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni.

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e [terze parti](#) selezionate, potremmo utilizzare *dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo*, al fine di *archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo* e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti *finalità pubblicitarie*: *annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti*.

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze.

Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie. Usa il pulsante "Rifiuta" per continuare senza accettare.

[Scopri di più e personalizza](#)
[Rifiuta](#)
[Accetta](#)


Trenta persone, perlopiù bambini, hanno pulito le sponde del fiume da tantissimi materiali abbandonati



Super Slim Pack

Non perderti l'offerta!

-50%

SOLO IL 25 NOVEMBRE

SIENA 1
VIA DI VALLERUZZI 18
TEL. 0577 284810

SIENA 2
COOP 5 MINUATO
PIAZZA TOGLIATTI
TEL. 0577 1521608

NATUR HOUSE
Esperti in Educazione Ambientale

www.naturhouse.it

Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud impegnato non solo nella tutela del rischio idraulico, ma anche nella salvaguardia dell'ambiente. **"Cose perse lungo il Merse"**, il primo appuntamento **organizzato da Cb6** **assieme ai The Ploggers**, il gruppo diventato simbolo della lotta all'abbandono selvaggio di rifiuti in Toscana, ha unito tanti sorrisi a momento di riflessione: lungo il corso d'acqua, purtroppo, è stato ritrovato di tutto. Eternit, plastica, carta, tantissime bottiglie e lattine.

Una trentina i partecipanti alla manifestazione, per buona parte bambini, che sono stati guidati nel percorso trekking da **Francesco Tassi** dell'associazione di **Divagare Outdoor**, guida prima e abile insegnante nella seconda parte della manifestazione, quella in cui le emozioni della



ULTIMI ARTICOLI



Trasporto pubblico: nel comune di Siena arrivano le nuove paline intelligenti con dispositivi audio

15 Novembre 2022



Caro mensa, Pacciani: "La delibera del Comune è illegittima e discriminatoria"

15 Novembre 2022



Sant'Andrea, nuova vita per "Il Campino" ora a disposizione della comunità - Le interviste

15 Novembre 2022



Mps aderisce ad un nuovo accordo a sostegno della filiera agroalimentare

15 Novembre 2022



Strada per Strada e Fabio Pacciani fanno tappa a Isolda d'Arbia

15 Novembre 2022

giornata sono state affidate ai disegni. Prima, durante e dopo la camminata di circa tre ore in località Brenna, nel comune di **Sovicille**, c'è stato modo di parlare del consorzio, del sistema di canalizzazione realizzato dai monaci sul Merse, del progetto sulla derivazione a fini irrigui e dighe mobili sul Serpenna.

“Abbiamo visto il trasporto solido che rimane sugli alberi dopo una piena – **afferma Martina Bencistà, ingegnere del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud** – e soprattutto siamo stati impegnati nel ripulire quest'area. Che, pur essendo protetta, nel tempo è stata presa di mira dagli incivili. Sono state trovate perfino lattine vecchie anche di 40 anni. Dobbiamo ringraziare Francesco Cardi e tutti i The Ploggers che hanno promosso una giornata importante. Questa iniziativa – aggiunge Fabio Bellacchi, presidente di Cb6 – dimostra che **c'è ancora molto da fare per sensibilizzare la popolazione**. Per questo il nostro Consorzio organizzerà altre iniziative lungo i corsi d'acqua del reticolo in gestione”.

TAGS Sovicille



Redazione



ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Chianciano, grazie al PNRR verrà costruito un centro polifunzionale per giovani e famiglie



Colle di Val d'Elsa, approvato i lavori di manutenzione al Ponte dei Sospiri



Al Politeama arriva il maestro Marco Baliani in "Kohlhaas"



LASCIA UN COMMENTO


[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [REDAZIONE](#) [EDITORIALI](#) [CONTATTI](#)

338 4990040



ilCittadinoonline.it
Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini

Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscolto



L'artificial intelligence per essere sempre aggiornati su un **mondo più responsabile**, una **finanza più sostenibile** e un **futuro più green**.

CRONACA E PROVINCIA

PALIO E CONTRADE

ECONOMIA E POLITICA

CULTURA E SPETTACOLI

TUTTO SPORT

AGENDA ED EVENTI

LAVORO E FORMAZIONE

SCIENZA E AMBIENTE

NON SOLO SIENA

NEWS DAL MONDO

QUI COLDIRETTI

TERZO SETTORE

SULLA TAVOLA

LE VOCI DEGLI ALTRI

FOTO GALLERY

LE VIGNETTE DI LUCA

IL METEO DI SIENA

TRAFFICO TOSCANA

[Home](#) > [Ambiente](#)

“Cose perse lungo il Merse”: una trentina i partecipanti all'appuntamento

Data: 15 Novembre 2022 19:11 | in: Ambiente

Lungo il corso d'acqua, purtroppo, è stato ritrovato di tutto. Eternit, plastica, carta, tantissime bottiglie e lattine.



Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud impegnato non solo nella tutela del rischio idraulico, ma anche nella salvaguardia dell'ambiente. “Cose perse lungo il Merse”, il primo appuntamento organizzato da Cb6 assieme ai The Ploggers, il gruppo diventato simbolo della lotta all'abbandono selvaggio di rifiuti in Toscana, ha unito tanti sorrisi a momento di riflessione: lungo il corso d'acqua, purtroppo, è stato ritrovato di tutto. Eternit, plastica, carta, tantissime bottiglie e lattine.

Una trentina i partecipanti alla manifestazione, per buona parte bambini, che sono stati guidati nel percorso trekking da Francesco Tassi dell'associazione di Divagare Outdoor, guida prima e abile insegnante nella seconda parte della manifestazione, quella in cui le emozioni della giornata sono state affidate ai disegni. Prima, durante e dopo la camminata di circa tre ore in località Brenna, nel comune di Sovicille, c'è stato modo di parlare del consorzio, del sistema di canalizzazione realizzato dai monaci sul Merse, del progetto sulla derivazione a fini irrigui e dighe mobili sul Serpenna.

“Abbiamo visto il trasporto solido che rimane sugli alberi dopo una piena – afferma Martina Bencistà, ingegnere del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud – e soprattutto siamo stati impegnati nel ripulire quest'area. Che, pur essendo protetta, nel tempo è stata presa di mira dagli incivili. Sono state trovate perfino lattine vecchie anche di 40 anni. Dobbiamo ringraziare Francesco Cardì e tutti i The Ploggers che hanno promosso una giornata

Cerca



Community Hub, culture ibride presenta: “Tracce di welfare culturale a Siena”
[Leggi l'articolo intero...](#)



Caro mensa, Pacciani: “La delibera del Comune è illegittima e discriminatoria”
[Leggi l'articolo intero...](#)



Pioggia e temporali: codice giallo su tutta la Toscana
[Leggi l'articolo intero...](#)

Unisi: concorso pubblico per 20 posti a tempo indeterminato
[Leggi l'articolo intero...](#)



Siena: ripresa degli allenamenti tra palestra e campo
[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità



Follow



Pubblicità



NEWS DAL MONDO

ULTIMI COMMENTI

I PIÙ LETTI

Nuova risoluzione dell'Onu contro la Russia "Paghi i danni all'Ucraina"
14 Novembre 2022

Fincantieri nomina Lorenza Pigozzi direttore Comunicazione di Gruppo
14 Novembre 2022

Faccia a faccia Biden-Xi Jinping, prove di disgelo
14 Novembre 2022

Migranti, Tajani "L'obiettivo è una soluzione europea"
14 Novembre 2022

importante". "Questa iniziativa – aggiunge Fabio Bellacchi, presidente di Cb6 – dimostra che c'è ancora molto da fare per sensibilizzare la popolazione. Per questo il nostro Consorzio organizzerà altre iniziative lungo i corsi d'acqua del reticolo in gestione".

 Tweet 

«Previous :

Al Teatro del Popolo di Rapolano Terme continua la campagna abbonamenti

Next : >

Prosegue la mostra della pittrice poliziana Anna Marocco, attiva nel 1920

ALSO ON IL CITTADINO ONLINE



Piccini: "Mps: umilianti le pretese di Orcei"

un anno fa · 1 commento

SIENA. Da Pierluigi Piccini riceviamo e pubblichiamo. "Francamente è ...



Mps: la Corte d'appello di Milano assolve tutti

6 mesi fa · 1 commento

MILANO. La Corte d'appello di Milano ha assolto perché "il fatto non sussiste" e ...



Sovicille: Lo spiega il "no"

8 mesi fa · 1 cor

SOVICILLE. Il c consigliere "Lo § pubblica la dic

0 Commenti

 Accedi ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON



O REGISTRATI SU DISQUS 

Nome

Ordina dal migliore ▾



Commenta per primo

 Iscriviti  Privacy  Non vendere i miei dati

DISQUS



L'Ucraina e la sua cultura.
Testimonianza di una docente ucraina all'UniSi
[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità

Videonews



Commissione Ue rivede Pil al rialzo nel 2022

Pubblicità

CHI SIAMO

www.ilcittadinoonline.it

Quotidiano On Line edito da:

RED srls

Tel. 338/4990040 Fax Virtuale 06/233223316

info@ilcittadinoonline.it

Direttore responsabile

Raffaella Zelia Ruscitto

DONAZIONI

AMICI



FOLLOW



ilCittadinoonline.it
Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini

DONAZIONI

 338 4990040



Copyright © 2017 ilCittadinoOnline.it Registrazione Tribunale di Siena n. 13 del 12 Settembre 2008

[banner_mobile]

Utilizziamo i cookie per garantire la migliore esperienza sul nostro sito. Continuando la navigazione si autorizza l'impiego di cookie. Per informazioni dettagliate sull'utilizzo dei Cookie e sulla nostra Privacy Policy clicca sui link seguenti. [Cookie Policy](#) | [Privacy Policy](#) | [Maggiori Informazioni](#) OK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IL DISPACCIO

"Non esistono i coraggiosi, solo persone che accettano di andare a braccetto con la loro paura" - Luis Sepúlveda

ILDISPACCIO REGGIO CALABRIA CATANZARO COSENZA CROTONE VIBO VALENTIA SEZIONI ▼ SPORT ▼ Q

Home > Calabria > Catanzaro > Consorzio di Bonifica di Catanzaro: il 18 novembre attività di sportello per...

Calabria Catanzaro

Consorzio di Bonifica di Catanzaro: il 18 novembre attività di sportello per gli agricoltori consorziati

15/11/2022, 11:56



Il Consorzio di Bonifica e Irrigazione Ionio Catanzarese prosegue una puntuale assistenza ai consorziati recandosi con proprio personale presso i comprensori comunali. Un'attività che consente ai consorziati, di avere tutti gli elementi che concorrono a determinare il contributo consortile: esaminare i parametri e le modalità di calcolo e segnalare in modo semplice eventuali richieste, per esempio una vendita, un cambio di indirizzo, un decesso, chiedere verifiche ecc; avere insomma, tutte le informazioni sull'avviso di pagamento in modo chiaro nel rispetto del Piano di Classifica.

Il prossimo appuntamento è per venerdì 18 novembre p.v. a partire dalle ore 9.00, presso la sede consortile di Sellia Marina in loc. Uria dove si svolgerà l'attività di sportello che sarà abilitato anche alla riscossione dei ruoli tramite bancomat e/o carta di credito.

"Questa, insieme agli interventi sul territorio – precisa il commissario

del Consorzio **Fabio Borrello**– è un'attività che sempre di più sarà una costante proprio per venire incontro a tutte le necessità degli agricoltori consorziati”.



Articolo Precedente

Inaugurata la nuova sede della Procura di Catanzaro, Gratteri: “La città giusta è quella rappresentata da persone credibili”

Articoli Correlati

Catanzaro

Inaugurata la nuova sede della Procura di Catanzaro, Gratteri: “La città giusta è quella rappresentata da persone credibili”

Calabria

Ex guardie mediche, De Nardo (Fimmg) lancia l'allarme: “Postazioni di continuità assistenziale stanno chiudendo, mancano i medici”

Catanzaro

Viabilità Catanzaro: Scarpino chiede l'installazione di semafori pedonali su viale Magna Graecia, via Solferino e vie adiacenti

CARA BOLLETTA... ADDIO
Fotovoltaico e Solare Termico
25 ANNI DI RISPARMIO ENERGETICO
FORMULA "CHIAVI IN MANO"
DOMOTEK
ENERGIE PER IL COMFORT
Via Ravagnese 156
0965.18.92.268
PREMIUM PARTNER

UNIVERSITA' NICCOLO CUSANO
Learning Center Reggio Calabria - Palmi - Imb. S. Andrea - Rossano
11 FACOLTÀ
44 CORSI DI LAUREA
- GIURISPRUDENZA
- ECONOMIA
- PSICOLOGIA
- SOCIOLOGIA
- INGEGNERIA
- SCIENZE MOTORIE
- SCIENZE DELLA FORMAZIONE
- SCIENZE PEDAGOGICHE
- SCIENZE POLITICHE
- LETTERE
- COMUNICAZIONE
- FILOSOFIA
ISCRIZIONI APERTE
800.34.66.40
www.centrostudicarbonte.it
Dott. Vincenzo Carbone 315 8344951

Tribunale di Reggio Calabria
Ministero della Giustizia
Aste Giudiziarie del Tribunale di Reggio Calabria

La delegazione internazionale Ocse ospite in Sala dei Grandi con il progetto The future of Rural Man

DELEGAZIONE OCSE OSPITE IN PROVINCIA PER IL PROGETTO THE FUTURE OF RURAL MANUFACTURING SILVIA CHIASSAI MARTINI: FONDAMENTALE SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ DELL'EUROPA PER AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ DELLE NOSTRE IMPRESE La delegazione internazionale Ocse ospite in Sala dei Grandi con il progetto The future of Rural Manufacturing per analizzare l'impatto delle tecnologie e dell'innovazione sul tessuto economico e sociale delle aree rurali.



Lincontro, organizzato dalla Provincia di Arezzo con il supporto della Fondazione Arezzo Innovazione, ha visto l'intervento del Comune di Arezzo, Cortona, Castiglion Fiorentino e Bibbiena, della Camera di Commercio di Arezzo, della Banca di Anghiari e Stia, delle Associazioni di categoria, Confindustria, CNA, Confartigianato, CIA, Confagricoltura. La sessione pomeridiana si è focalizzata sul confronto con alcune tra le maggiori aziende e realtà della provincia, Aboca Spa, Azienda agricola La Cerreta, Gruppo Lem Industries, Pastificio Fabianelli e Bonifiche Ferraresi, UnoAerre Industries, Aisa Impianti e Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, esempi virtuosi di innovazione e di sviluppo per il territorio di cui siamo particolarmente orgogliosi per il prestigio e la competenza, così definiti dalla Presidente Silvia Chiassai Martini nel suo intervento di apertura: In questo particolare momento storico, è fondamentale comprendere i cambiamenti in corso nelle aree definite rurali potendo sfruttare le opportunità messe a disposizione dall'Europa con l'obiettivo di aumentare la competitività delle imprese e il benessere del territorio afferma la Presidente. La provincia di Arezzo si è sempre contraddistinta per la vitalità della sua economia trainata dall'export e dall'alta qualità di manifatture e prodotti. Ciò è emerso anche durante l'importante incontro avuto in Sala dei Grandi con la delegazione Ocse che ha potuto constatare quanto un'area considerata rurale, sia caratterizzata da eccellenze in agricoltura, industria e artigianato, con prodotti conosciuti e apprezzati in tutto il mondo. La delegazione è infatti rimasta particolarmente colpita dalla capacità del territorio di svilupparsi in più settori produttivi come oro, moda, elettronica, agroalimentare raggiungendo grandi risultati per competenze e professionalità delle maestranze, rappresentando un'unicità che diventa oggetto di studio e di valutazioni a livello internazionale. Siamo orgogliosi di essere stati, insieme alle nostre aziende che sono esempi virtuosi di sviluppo e innovazione, un punto di riferimento di questa giornata di confronto in tema di politiche industriali e tecnologia, sempre nell'ottica di svolgere un servizio alla comunità. Ancora una volta, la Provincia, pur non avendo più alcuna delega sulla promozione del territorio, dimostra di essere un presidio fondamentale e di supporto alle eccellenze produttive della nostra provincia, un fiore all'occhiello del Made in Italy e di una filiera sempre più strategica per il nostro futuro.

Albignasego, nuovi interventi idraulici di manutenzione

Albignasego, nuovi interventi idraulici di manutenzione

Home Padovano Padova Sud Albignasego, nuovi interventi idraulici di manutenzione

Albignasego, nuovi interventi idraulici di manutenzione

Banner edizioni

Barison: "Operazioni necessarie per mantenere in funzione e in perfetto stato la rete idraulica di Albignasego ed evitare situazioni pericolose"

Come ogni anno, il Comune di Albignasego ha stanziato circa 100 mila euro per la pulizia ordinaria dei fossati. Gli interventi hanno l'obiettivo di salvaguardare la maglia idraulica del territorio e saranno eseguiti sugli scolari considerati "nevralgici" per il deflusso delle acque. I lavori si concretizzano nella pulizia dei fossati e dei pozzetti esistenti sia in campagna, sia nelle aree urbane. Partiranno verso fine anno: saranno eseguiti durante l'inverno per non compromettere le coltivazioni agricole.

A seguire, ossia nei primi mesi del 2023, saranno eseguiti anche i lavori di pulizia straordinaria dei fossi privati, sulla base dell'accordo di programma siglato tra il Comune e il Consorzio di Bonifica Bacchiglione. A essere interessato dai lavori è il quadrante Ovest, quello compreso tra le vie Manzoni e Pellico.

La pulizia straordinaria implicherà l'escavazione e il ripristino della rete idraulica principale, necessari per rimuovere le situazioni di criticità idraulica nel territorio e fluidificare la raccolta e il deflusso delle acque dalle zone urbanizzate verso gli scolari consorziali principali che portano l'acqua meteorica alle idrovore di Bovolenta. In totale saranno trattati circa 5.200 metri di fossi privati in aperta campagna o a ridosso di quartieri residenziali. I lavori consisteranno sia nella pulizia, sia nello scavo dell'alveo; saranno inoltre sistemate le tombature che saranno adeguate alla nuova livelletta ed eventualmente sostituite.

In totale questo secondo progetto costerà 135 mila euro.

" Si tratta - è il commento di Massimiliano Barison, assessore ai Rapporti istituzionali fra Enti - di operazioni necessarie per mantenere in funzione e in perfetto stato la rete idraulica ed evitare situazioni pericolose come fenomeni di allagamento sulla rete viaria e abitativa nel caso delle cosiddette "bombe d'acqua", eventi atmosferici particolarmente violenti che riversano enormi quantità di pioggia in breve tempo, purtroppo sempre più frequenti, oltre che imprevedibili. Mantenere in buono stato la maglia idraulica, è costoso ma consente di prevenire o contenere eventuali danni" .

Tags



la cultura del fare insieme



LA PRESSA

Quotidiano di approfondimento politico ed economico



MENU PRINCIPALE

Cerca nel sito..

IN UN UNICO CENTRO Un Mondo di Servizi



...e tanto altro

prenotazioni@fnaemiliaromagna.it
Tel. 059 4824841

HOME > ARTICOLI > SOCIETA'

Rischio idraulico, lavori avanti piano, sicurezza ancora lontana

Data: 15 Novembre 2022 - 17:22 / Categoria: Società
Autore: Redazione La Pressa

L'Assessore regionale Priolo questa mattina a Modena per il sopralluogo programmato sulle aste fluviali di Secchia, Panaro e Naviglio. Dove i grandi progetti, nei nodi critici, faticano ad avanzare



Come qui già ricordato questa mattina, sono tre i cardini confermati oggi dall'Assessore regionale all'ambiente e alla Protezione Civile Irene Priolo, sono tre sono i cardini su cui si fonda la strategia regionale per accrescere la sicurezza del nodo idraulico di Modena: arginature, sistema delle casse di espansione e sicurezza dell'intera dell'asta fluviale di **Secchia, Panaro, Naviglio** e dei loro affluenti. Cardini sui quali si sta lavorando dal 2014, anno orribile per l'alluvione provocata dalla rottura dell'argine del Secchia che mise in luce, se ce n'era bisogno, il precario stato dell'intero sistema idraulico modenese.

Iniziamo dal **Secchia** dove la pulizia dell'alveo, l'innalzamento ed il rafforzamento degli argini nel tratto da Ponte alto fino a Bastiglia (la prospettiva è arrivare al confine regionale), non riesce a compensare l'inadeguatezza di una cassa di espansione, dimensionata di fatto alla laminazione di piene piccole (TR20) simili a quella del dicembre 2020 e, appunto, inadeguata nel caso di piene medie (TR50) e oltre.

In quel caso l'acqua non trattenuta dalla diga sarebbe tale da arrivare a raggiungere la sommità degli argini a valle. Non a caso gli argini a valle della cassa di espansione Secchia sono stati i primi, dopo il 2014, ad essere stati rialzati quasi in via d'urgenza.

Il punto su questi interventi sul tratto dell'asta Secchia, l'Assessore regionale all'ambiente e alla Protezione Civile Irene Priolo, il responsabile per Modena dell'Agenzia regionale di Protezione Civile Francesca Lugli, insieme alla direttrice dell'agenzia Rita Nicolini, lo hanno fatto questa mattina a Ponte Alto, a Modena, 'dove 2 milioni di euro sono stati investiti a cura di Aipo, tra 2017 e 2019, per la realizzazione del nuovo argine destro del fiume Secchia, per la riprofilatura del fondo alveo al fine di incrementare la capacità di deflusso del corso d'acqua e l'arretramento dell'argine di cui è stata allargata la sezione.

Le opere sugli argini di Secchia (e parzialmente la Cassa) sono state finanziate per 31,82 milioni. Il primo lotto (13 milioni di euro) comprende il tratto di argine a monte, dal comune di Campogalliano all'attraversamento TAV in comune di Modena, che ha visto la realizzazione di opere di rialzo e ringrosso già concluse per 6 milioni 700 mila euro.

In merito alla Cassa di espansione Secchia, dopo il via libera alla Valutazione di impatto ambientale ottenuto a febbraio 2022, è in fase di redazione il progetto esecutivo di adeguamento di argini e opere di regolazione a piene con tempo di ritorno di 50 anni. Sarà pronto entro l'anno e prevederà 3 stralci funzionali, dal valore di circa 50 milioni, per ampliare il volume di laminazione a 23 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto ai 16 milioni attuali.

Panaro

Spostandosi sul Panaro, dove la cassa di espansione è adeguata, dopo il 2012 al contenimento e al taglio di piene anche TR50, le attività di visita ai cantieri sono proseguite tra Castelfranco e Nonantola, nel luogo della rotta del 2020, dove le difese spondali sono state ripristinate da Aipo.

Poi è stata visitata l'area del Panaro tra Spilamberto e Vignola dove l'Agenzia regionale di Protezione civile ha curato una pluralità di opere di consolidamento delle sponde e ripristino dell'efficienza idraulica per aumentare la capacità di laminazione dell'alveo del Panaro, per un valore totale di 2 milioni e mezzo di euro. L'ultimo intervento avviato, ora in ultimazione, riguarda la costruzione di una scogliera per ripristinare e mettere in sicurezza alcuni tratti di sponda, sia in sinistra che in destra idraulica, in stato di grave erosione.

'In generale, sul fronte delle arginature del fiume Panaro - affermano i responsabili regionali - sono completamente ultimati gli interventi per il rialzo e ringrosso delle difese di

Panaro per un totale di 20 milioni di euro'

Naviglio

Sul Naviglio non ci sono garanzie su nessuno dei due cardini per garantire sicurezza. Da un lato è sparito dall'orizzonte di breve e medio periodo il progetto di sollevatore che in caso di piena del Panaro, e conseguentemente del Naviglio che in esso non potrebbe scaricare, 'solleverebbe' le acque di quest'ultimo per scaricarle nel primo. Dall'altro c'è un ulteriore rinvio nella messa in opera del grande bacino di territorio depresso dei prati di San Clemente, tra i comuni di Bastiglia, Modena e Bomporto, dove l'acqua del Naviglio verrebbe fatta defluire in caso di piena. Ad aprile 2022 - ha specificato l'Assessore Priolo - si è proceduto ad aggiornare la programmazione di interventi per 40 milioni di euro con una manovra che ha destinato 19 milioni al Consorzio di bonifica Burana per completare la Cassa'

Altre aree

Il sopralluogo di Assessore regionale, responsabili Aipo e Agenzia Regionale di Protezione Civile, accompagnati da autorità locali, tra cui presidente della provincia e sindaci di Modena, Bastiglia e Nonantola, ha preso avvio dalla Briglia San Michele a Sassuolo, interessata da fenomeni di erosione e scalzamento. In tutto sono stati investiti 1 milione e 600mila euro per due stralci di lavori: il primo (1,1 milioni), tra 2019 e 2020 ha permesso il rifacimento del paramento di valle; il secondo (500mila euro), svolto tra ottobre 2020 e giugno 2021, ha riguardato la realizzazione di una controbriglia al piede a sostegno e consolidamento dell'intero sistema.

Nello specifico di Modena, per la protezione dal possibile rigurgito del fiume Panaro nella confluenza con il Tiepido, nell'area della Fossalta, è stato completato il primo stralcio dei lavori per l'innalzamento delle arginature del Tiepido, per evitare, in caso di piena, l'esondazione del torrente così come capitò nel dicembre 2020 con l'allagamento di decine di abitazioni, attività commerciali, industriali e della ristorazione della zona

Investimenti futuri

Il pacchetto da 170 milioni di euro stanziati per finanziare i lavori dal 2014, comprende opere di messa in sicurezza dei tratti non arginati del Secchia (circa 6 milioni e mezzo); l'adeguamento di opere strutturali sul fiume Panaro e lavori per accrescere la capacità di laminazione del corso d'acqua (3 milioni e mezzo).

Nella foto, il sopralluogo a Ponte Alto. Da sinistra, l'assessore Priolo (giacca blu), la direttrice dell'agenzia regionale di Protezione Civile Rita Nicolini, e la responsabile della sezione modenese dell'agenzia Francesca Lugli



Donazione



Da anni Lapressa.it offre una informazione libera e indipendente ai suoi lettori senza nessun tipo di contributo pubblico. La pubblicità dei privati copre parte dei costi, ma non è sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge, e ci segue, di darci, se crede, un contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di modenesi ed emiliano-romagnoli che ci leggono quotidianamente, è fondamentale.

NODO IDRAULICO

SICUREZZA IDRAULICA

AIPO

PROTEZIONE CIVILE

RITA NICOLINI



Redazione La Pressa

La Pressa è un quotidiano on-line indipendente fondato da Cinzia Franchini, Gianni Galeotti e Giuseppe Leonelli. Propone approfondimenti, inchieste e commenti sulla situazione politica, s. [Continua >>](#)



SestoNotizie.it

Il Quotidiano di Sesto San Giovanni

La nostra **App**, come
non l'avevi **mai vista**.



Accedi e registrati
per un mondo di **novità**
e offerte su misura per te.



HOME ATTUALITÀ POLITICA CRONACA SPORT ARTE & CULTURA LOMBARDIA

SANITÀ & SALUTE VIVI CITTÀ



HOME

PROMO
ADV

CONTATTI



ARCHIVIO

Home > Lombardia > Opere pubbliche, da Regione Lombardia 13 milioni di euro per finanziare 27 nuovi interventi



LOMBARDIA

Opere pubbliche, da Regione Lombardia 13 milioni di euro per finanziare 27 nuovi interventi

🕒 NOVEMBRE 15, 2022

Prosegue l'attuazione degli interventi del Piano Lombardia, il programma di investimenti per le opere pubbliche voluto dal presidente Attilio Fontana. Con recente decreto, Regione Lombardia ha infatti assegnato ai soggetti beneficiari i contributi relativi a ulteriori 27 interventi. Nel concreto si tratta di opere finalizzate a conseguire condizioni di maggiore efficienza e sicurezza dei ponti, della rete stradale e ciclabile. Decreti analoghi per l'erogazione dei fondi sono stati approvati, negli ultimi due anni, per tutti gli interventi previsti dal Piano Lombardia.

In totale sono stati assegnati contributi regionali per 13.656.500 euro, per investimenti complessivi del valore di circa 18 milioni, destinati a 26 comuni e al Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi. Le nuove opere interessano i territori di otto province – Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Monza-Brianza, Milano, Pavia e Varese – mentre per gli interventi a Locate Varesino e Montù Beccaria si è provveduto anche a una riassegnazione con incremento del contributo previsto.

“Come sempre – sottolinea il governatore Fontana – Regione Lombardia passa dalle parole ai fatti dimostrando concretezza e operatività, in linea con lo spirito d'intraprendenza dei lombardi. L'erogazione delle risorse consente di mettere a terra opere attese, che vedranno la luce grazie all'attenzione che Regione riserva ai territori. Continueremo, come abbiamo fatto in tutti questi anni, ad amministrare ascoltando gli enti locali e a fornendo loro ogni supporto possibile”.

“A due anni dalla sua approvazione il Piano Lombardia si conferma la misura giusta nel momento giusto – evidenzia l'assessore Terzi – perché sta consentendo di dare impulso all'economia lombarda in un momento difficile e di realizzare tanti progetti sul territorio. Con questo decreto si entra quindi nel vivo della fase attuativa di tutta una serie di interventi che cubano circa 18 milioni. Risorse necessarie per migliorare la rete infrastrutturale in termini di viabilità e sicurezza e per sostenere nuovi collegamenti ciclabili, tra cui il primo lotto della Ciclovia nazionale Vento tra le province di Milano e Pavia”.

“Come Regione – prosegue Terzi – abbiamo un ruolo importante in questa delicata fase economica. Assegniamo importanti risorse per grandi interventi ma anche per opere che forse possono apparire minori, ma che in realtà non lo sono. Regione ha un ruolo di coordinamento e convergenza tra gli attori coinvolti con un unico obiettivo: lavorare insieme per migliorare la qualità della vita dei lombardi, rendendo la mobilità più efficiente e sicura”.

IN ALLEGATO L'ELENCO DEGLI INTERVENTI SUDDIVISI PER PROVINCE

[elenco 27 interventi piano lombardia](#)

**Ricevi le notizie più importanti
direttamente alla tua mail
personale, basta iscriverti alla
newsletter!**

Non inviamo spam! Leggi la nostra [Informativa sulla privacy](#) per avere maggiori informazioni.

Iscriviti alla newsletter

[Chi siamo](#) [Contatti](#)

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017



sulPanaro.net)))
Notiziario della Bassa Modenese

15 Novembre 2022

**Antintrusione
Antincendio
Videosorveglianza
Sistema nebbiogeno**

Via Perossaro Vecchia, 436
41038 San Felice sul Panaro (MO)
Tel - Fax: 0535 85275 - cell. 339 8074703
Mail: info@tc-security.it - www.tc-security.net

**TC
SECURITY**

[Home](#) [Il mio Comune](#) [Calcio e Sport](#) [Ciclovie del Sole](#) [Ultime notizie](#) [Archivio notizie](#)
 ricerca sul sito

Michele Automazioni

Automazioni - Portoni Sezionali
Antifurti - Videosorveglianza
www.micheleautomazioni.it

**30
ANNI**

SICUREZZA
AFFIDABILITÀ
PROFESSIONALITÀ

[Home](#) > [Ultime notizie](#) > [Taglio basso](#) > [Bonifica Burana compie 130 anni: un convegno per parlare di opere in corso e progetti futuri](#)

Bonifica Burana compie 130 anni: un convegno per parlare di opere in corso e progetti futuri

MODENA- Il prossimo 18 novembre il Consorzio celebrerà il 130° anniversario dalla costituzione del Consorzio Interprovinciale per la bonifica di Burana e il 100° anniversario del primo congresso nazionale dei Consorzi di Bonifica con un convegno dal titolo: “La bellezza dei territori a servizio della qualità della vita e dell’economia. Le scelte di contrasto ai cambiamenti climatici al centro dello sviluppo sostenibile”.

Il programma del convegno

9.00 Registrazione partecipanti

9.30 Saluti

Giuseppe MOLINARI, presidente Camera di Commercio Modena

Alessandra CAMPOROTA, prefetta di Modena

Gian Domenico TOMEI, presidente Provincia di Modena

Alessandra FILIPPI, assessora Ambiente, Agricoltura, Mobilità sostenibile Comune di Modena

Cinlberto BERTOZZI, direttore generale Consorzio Burana

“130 anni di evoluzione del Burana. Opere in corso, progetti e sfide future”

Francesco VINCENZI, presidente Consorzio Burana

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA **Stefano BONACCINI**

Andrea GIULIACCI, meteorologo e climatologo

“La risorsa acqua nel contesto dell’evoluzione climatica”

Alessio MAMMI, assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna

Franco CAZZOLA, storico – Già Università di Bologna

“Il fluire dell’acqua nella storia”

Marzio DALL’ACQUA, Storico e critico dell’Arte

“Il concreto valore della bellezza”

L'IDRAULIK srl

**- IDRAULICA CIVILE
ED INDUSTRIALE
- SPAZZACAMINO
- RISANAMENTO
IMPIANTI**

Tel. 339 7627299

LIVANOVA

Scopri tutte le nostre
opportunità di lavoro

Group **LivaNova**

Proiezione video “Il valore dell’acqua”

A seguire tavola rotonda

Meuccio BERSELLI, direttore generale AIPO

Rita NICOLINI, direttore Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile

Massimo GARGANO, direttore generale ANBI

Francesco VINCENZI, presidente Consorzio Burana.

Conclusioni

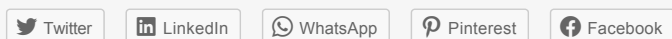
Moderatore: **Ettore TAZZIOLI**, giornalista, direttore responsabile Trc

Sarà l’occasione per condividere le strategie e gli investimenti che il Burana sta mettendo in atto per contrastare i cambiamenti climatici che minano la sicurezza idraulica e la tenuta del settore agroalimentare.

Contemporaneamente verrà inaugurata la mostra di incisioni “**La cultura delle acque mediopadane – il Consorzio della Bonifica Burana nelle illustrazioni di Maurizio Boiani**” ed esposti i migliori scatti del concorso fotografico nazionale “Obiettivo Acqua” ed altre stampe storiche di inizi ’900.



Condividi:



Seguici su Facebook:



da Redazione | 15 Nov 2022 | Finale Emilia, Bomporto, Ravarino | 0 commenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CUPRA FORMENTOR

ATTUALITÀ



Una strada dissestata

Pnrr, dissesto idrogeologico: ecco gli interventi finanziati in Umbria con 26 milioni

Pubblicato il decreto e la tabella con la ripartizione delle risorse messe a disposizione dal Piano nazionale di ripresa e resilienza



15 NOVEMBRE 2022



di Daniele Bovi

Sono in tutto 26 gli interventi contro il dissesto idrogeologico che saranno finanziati in Umbria grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza e al cofinanziamento della Regione. Nei giorni scorsi è stato infatti pubblicato il decreto con cui Palazzo Donini dà l'ok alla ripartizione delle risorse, assegnandole ai diversi soggetti attuatori. In tutto si parla di 25,5 milioni di euro, dei quali 20,6 arrivano dal Pnrr.

LA TABELLA CON TUTTI GLI INTERVENTI

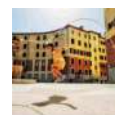
Dissesto Il Piano post pandemia prevede nel complesso 15,06 miliardi di euro per la tutela del territorio e delle risorse idriche; in particolare, 2,49 serviranno per finanziare le «Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico». Interventi strutturali per mettere in sicurezza il territorio e ridurre il rischio relativo a frane o allagamenti e non strutturali, come ad esempio lavori per la riqualificazione delle opere, il monitoraggio e la prevenzione. Di queste risorse 1,2 miliardi sono destinati ad aree colpite da calamità per una serie di progetti già approvati e per dei nuovi.

Gli interventi Proprio in quest'ambito ricadono quelli al centro del decreto

Articoli correlati



«Collestatte umiliata, sede dell'ex Comune cade a pezzi»



Ritiro sociale nei giovani, gli esperti: «Più spazi di aggregazione e meno pressione su performance»



Spoletto, cantiere per la rotatoria piazza Vittoria al via prima di Natale



Povertà energetica e rischio infiltrazioni malavitose: se ne parla a Nero su Bianco

della Regione. I soggetti attuatori, **come si vede dalla tabella**, sono più che altro i consorzi di bonifica, i Comuni e le Province. Il progetto che assorbirà più risorse è quello della Regione da 4,8 milioni, attraverso il quale verrà consolidata l'area del ponte di Montemolino, mentre tre milioni serviranno per una serie di lavori sul Paglia tra il fosso dei Frati e il torrente Albergo La Nona, a Orvieto. Per il Comune di Perugia ci sono 2,3 milioni per la ripa di Pretola (più altri 700 mila per Villa Pitignano), teatro di numerosi problemi nel corso degli anni, e altrettanti per il Consorzio Tevere-Nera per i bacini di alcuni fossi.

Le opere Con altri 1,2 milioni il Consorzio Val di Chiana Romana e Val di Paglia si occuperà del consolidamento del Nestore e dei suoi affluenti; cifra simile per la Provincia di Perugia e per la provinciale 207 di Caicambiucci, a Gubbio. Un milione, invece, servirà per al Consorzio bonificazione umbra per sistemare il torrente Spina a Spoleto. Altre risorse importanti saranno destinate al consolidamento di Viceno, a Castelviscardo (951 mila euro), per i versanti sotto il centro di Deruta (920 mila euro), per la frana di Collazzone lungo la provinciale 421 (847 mila euro) e così via. Tutti interventi importanti in una regione, l'Umbria, dove tutti i 92 Comuni sono classificati a rischio idrogeologico.

CONDIVIDI

I commenti sono chiusi.

Nuovo ponte di via Ascolana: i lavori sono ripartiti

Nuovo ponte di via Ascolana: i...
tra alba e corropoli

Nuovo ponte di via Ascolana: i lavori sono ripartiti

ALBA ADRIATICA. Sono ripartiti i lavori di costruzione del ponte di via Ascolana fra Alba Adriatica e Corropoli. Dopo i lavori di abbattimento del vecchio ponte, che era stato realizzato tra gli anni...

14 novembre 2022

ALBA ADRIATICA. Sono ripartiti i lavori di costruzione del ponte di via Ascolana fra Alba Adriatica e Corropoli. Dopo i lavori di abbattimento del vecchio ponte, che era stato realizzato tra gli anni Sessanta e Settanta dall'allora consorzio di bonifica con tecniche e materiali ormai superati dalle recenti normative antisismiche, è subentrata una seconda impresa edile specializzata in fondazioni speciali per effettuare il cosiddetto jet grouting, cioè l'iniezione nel terreno di una miscela cementizia ad alta pressione (fino a 600 atmosfere) attraverso piccoli ugelli al fine di consolidare i terreni di fondazione su cui, poi, verranno realizzati i basamenti su cui poggiare il nuovo ponte. L'impresa che ha iniziato ad eseguire il delicato lavoro ha trasferito in via Ascolana attrezzature e macchinari da un cantiere fuori regione.

La riconsegna dell'infrastruttura, al momento, è prevista per il prossimo febbraio ed è particolarmente attesa vista l'importanza di via Ascolana - strada interrotta ormai dal 2020 - per la viabilità della vallata. (a.d.p.)